



Comune di Genova

COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 27 novembre 2013

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il commissario Gianpaolo Malatesta.

Svolge le funzioni di segretario la signora Liliana Lunati.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09:37 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
8	Bruno Antonio Carmelo
11	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
9	De Benedictis Francesco
2	Gioia Alfonso
12	Grillo Guido
5	Malatesta Gianpaolo
13	Musso Vittoria Emilia
3	Nicolella Clizia
14	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
1	Vassallo Giovanni
7	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Boccaccio Andrea
2	De Pietro Stefano
3	Lauro Lilli
4	Lodi Cristina
5	Russo Monica

Assessori:

1	Garotta Valeria
2	Miceli Francesco

Sono presenti:

Dott.ssa Morgano (Presidente Bagni Marina S.r.l.); Sig.ra Vezina (Funzionario Bagni Marina S.r.l.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Bagni Marina. Audizione Management.

MALATESTA – PRESIDENTE

Procediamo con la Commissione. In queste settimane faremo una serie di audizioni con il *management* e organizzazioni sindacali su diverse società del gruppo del Comune di Genova. Quest'oggi abbiamo Bagni Marina, domani abbiamo Sviluppo Genova, la settimana prossima procederemo con le audizioni dei sindacati di Bagni Marina. Poi avremo anche l'occasione di avere Amiu.

Di solito, non facciamo il *management* e le organizzazioni sindacali insieme per evitare di aprire in contemporanea i tavoli nella stessa Commissione. Suddividiamo le cose. Poi, magari potremmo trovare l'opportunità di fare due società insieme, ma non due componenti della società. Procediamo con l'audizione.

Consigliere Grillo, per mozione d'ordine?

GRILLO – PDL

Presidente, lei ha già anticipato una strategia sulla quale sarebbe stato opportuno sentire l'opinione della Commissione, perché lei ha affermato, e lo dico come norma di carattere generale, lei ha preannunciato che vi saranno le audizioni con le società partecipate del Comune. Allora sarebbe opportuno in queste riunioni conoscere e avere a nostre mani il piano industriale di queste società, se no di che cosa parliamo?

Lei ha anche detto che audiremo le società partecipate e i sindacati dopo, io invece riterrei opportuno, poi mi rimetto alla sovranità della Commissione, se contestualmente all'audizione del *management* ci fossero anche i rappresentanti sindacali aziendali, perché questo confronto è importante, necessario considerato che a monte di queste audizioni vi sono degli accordi sindacali sottoscritti, per cui sarebbe opportuno prima fase fare il punto sul passato prima ancora di parlare del futuro.

Quindi lei ha fatto una proposta, però si rimetta un po' alla volontà della Commissione. Lei non può come Presidente decidere autonomamente rispetto invece all'autonomia della Commissione che può, rispetto a una sua proposta, formalizzarne altre. Poi, mi va anche bene al limite che nella fattispecie di oggi i sindacati di Bagni Marina siano auditi la prossima settimana, però questo non è un modo corretto perché a monte dell'odierna riunione vi sono accordi sindacali, sui quali è opportuno fare chiarezza. Accordi sindacali che, per quanto riguarda Bagni Marina, addirittura uno di questi risale al 2001.

Quindi facciamo un po' di chiarezza su questo, a prescindere dalla riunione odierna, le prossime che saranno convocate. E poi conoscerne anche il calendario e avere la documentazione adeguata.

PASTORINO - SEL

Io condividendo l'impostazione che dà il consigliere Grillo, vorrei aggiungere anche una cosa, che l'aula e la Commissione avendo in aula sia il *management* che le organizzazioni sindacali, potrebbero, è proprio anche la nostra caratteristica, potrebbero fare da mediazione, da smussatura degli angoli, da far sentire un po' anche il parere dell'aula sulle vertenze che ci sono nelle varie aziende e sulle possibilità di sviluppo e di miglioramento delle condizioni dei lavoratori e delle aziende stesse.

Quindi secondo me è importante che ci siano, sia il *management* che le organizzazioni sindacali, proprio perché noi possiamo interagire con questi due soggetti per fare un po' anche il nostro ruolo, che è quello di consigliare, di mediare e di dare delle linee di indirizzo.

VASSALLO - PD

Io considero invece estremamente pericolosa questa deriva, questo ruolo che immaginiamo di svolgere. Nel senso che ognuno deve fare il suo mestiere. Noi nominiamo i rappresentanti in consiglio d'amministrazione, se immaginiamo che l'Amministrazione deve intervenire nelle vertenze, sono gli Assessori di competenza che devono intervenire e che si prendono le responsabilità delle indicazioni che danno al *management*. Poi, la trattativa la fa il *management* aziendale con il sindacato.

Quindi immaginare che noi svolgiamo un ruolo di mediazione rispetto all'autonomia che ha l'azienda e che hanno le organizzazioni sindacali, è sbagliato concettualmente. E naturalmente si tradurrebbe in comportamenti come se tutte le volte che qualcuno vuole svolgere un ruolo, cui non è tenuto, che è di negativizzante dei processi su cui magari vuole intervenire positivamente. Noi dobbiamo dare degli indirizzi, come sempre succede.

Quando dobbiamo svolgere il nostro ruolo, abbiamo delle difficoltà, e poi ci prendiamo delle responsabilità che invece non sono nostre, andando a fare dei danni. È una responsabilità della Giunta, questo Consiglio deve dire all'Assessore di riferimento che cosa deve fare, rispetto alle competenze nostre, e l'Assessore di riferimento deve dare delle indicazioni al *management*. E se non va bene in trattativa, si cambia.

Tra l'altro, noi usciamo da un'esperienza che come organismi politici, sto parlando della Giunta e del Consiglio comunale, abbiamo fatto una pessima figura, proprio perché abbiamo cercato di svolgere dei ruoli che non sono nostri e che non abbiamo richiamato chi invece ha dei ruoli a svolgerli.

È, oltre che sbagliato, estremamente pericoloso se noi ci mettiamo in questa direzione. Devo dire che faccio fatica a spiegare il perché, perché è così istintivo, è così evidente che faccio fatica a spiegare il perché a colleghi. Non voglio parlare, perché dopo ci trasciniamo in cose che, ma avete capito che cosa volevo dire.

GRILLO - PDL

Nessuno di noi penso che voglia svolgere un ruolo di mediazione, io ho fatto una proposta molto chiara, a monte...

MALATESTA - PRESIDENTE

Consigliere, io ho dato modo di esprimersi a tutti i colleghi, non ho ancora risposto. Se vuole completare il suo intervento, ne ha facoltà. Se vuole riprendere le argomentazioni precedenti, le ha già poste all'attenzione della Commissione.

GRILLO - PDL

Però è anche giusto che rispetto agli interventi dei colleghi, si abbia la possibilità di interloquire. La mia proposta era molto chiara e semplice, parliamo di accordi pregressi nel tempo, sui quali è opportuno fare chiarezza prima di affrontare le situazioni *ex novo*.

Quindi nessuna mediazione, perché se in quest'aula, anche rispetto alle recenti mobilitazioni, ci fosse stato un approfondimento sugli accordi fatti in passato e poi disattesi, probabilmente lo sciopero della Amt non ci sarebbe stato. E se avessero accolto le nostre proposte di rinviare una pratica per poterla approfondire con i soggetti interessati alle aziende, *management* e organizzazioni sindacali, probabilmente lo sciopero non ci sarebbe stato e i lavoratori oggi non sarebbero costretti ed essere assoggettati alle cosiddette multe o sanzioni.

Quindi a prescindere dalla pratica di oggi, facciamo chiarezza su come intendiamo instaurare i rapporti nelle prossime Commissioni e quali argomenti trattare con priorità.

VILLA - PD

Potrei essere d'accordo con quei colleghi che dicono che dobbiamo avere ben chiaro il nostro ruolo. Ma è anche vero, e sono d'accordo con il consigliere Grillo, quando audiamo in maniera diversa e in due tempi successivi, il *management* e i sindacati. Spesse volte, se non sempre, accade che il *management* delle aziende del Comune ci dicono una cosa, invece i sindacati e i lavoratori ce ne dicono un'altra.

Quindi io al di là del fatto che sono d'accordo con il consigliere Vassallo, che noi siamo quelli che dobbiamo dare l'indirizzo di come probabilmente intendiamo, essendo un Comune soggetto proprietario di queste aziende, ma è chiaro che ci dobbiamo mettere un po' d'accordo a chi credere poi, perché spesso volte sono d'accordo anch'io, quando si devono sentire probabilmente le due parti, ci serva avere ben chiaro qual è, perché spesso volte il *management* che ci viene a dire che va tutto bene, i sindacati che va tutto male, i lavoratori altrettanto, quindi sulla base di questi presupposti io credo che non si possa decidere nulla.

Quindi sono d'accordo sicuramente con lei, Presidente, sul fatto di audire i sindacati. Credo anche che bisognerebbe farlo in tempi diversi o assieme, per me non conta questo, e tra l'altro mi dispiace che non ci sia l'Assessore al personale stamattina, perché sarebbe servita probabilmente a risponderci ad alcune domande che noi facevamo. Ma non tanto per entrare nel merito delle trattative, che lascio ai sindacati e ai lavoratori, e questo, consigliere Vassallo, so bene che non è il nostro ruolo, ma certamente ci sarebbe servita per capire se effettivamente, come diceva Grillo, certi accordi che si sono perpetuati dal 2000 in poi, da quando le aziende del Comune di Genova sono state costituite, sono state rispettate da parte del *management* che hanno fino ad oggi amministrato queste aziende, e da parte chiaramente dei lavoratori. In base a questi dati, a queste informazioni che abbiamo, probabilmente possiamo fare delle valutazioni più attente.

Io nella mia semplicità e dal mio modesto apprendimento, spesso volte non riesco a capire chi mi dice una cosa e quale cosa è vera e quale non lo è. In questo caso, e negli altri casi auspico che ci sia un confronto diretto e immediato nelle Commissioni stesse, perché noi possiamo fare delle valutazioni un po' più attente, che ci possano consentire – almeno io credo di aver compreso questo – nell'indirizzo che dobbiamo dare noi, di capire se queste aziende possano funzionare meglio, guadagnare di più, perché nessuna di loro fa queste cose.

PADOVANI - LISTA DORIA

Stiamo parlando dell'istruttoria che viene dopo la delibera di riordino e riorganizzazione delle partecipate, immagino. Quindi stiamo cercando di capire con che metodo affrontare la necessità degli approfondimenti necessari. Io penso che in realtà ci sia bisogno, se si vuole capire, se si vuole essere informati che ci sia lo spazio sufficiente della comunicazione, sia da parte del *management*, sia da parte del sindacato.

Se ci vengono presentati dei piani industriali, io spero con i dati necessari, c'è bisogno di un approfondimento, io penso che un'intera Commissione sia giusto prendersela sia per il *management*, sia per il sindacato. Quindi tendenzialmente io sono dell'idea che sia bene mantenere le Commissioni divise. E ho molti dubbi sul fatto che si debba sviluppare qui in aula il confronto fra *management* e sindacato, e che il nostro ruolo sia un ruolo di mediazione.

Nostro compito è quello di approfondire i temi, di avere informazioni sufficienti, quindi penso che lo spazio necessario vada tutelato, per cui a me sembra che assistere ad un *ping-pong* in cui si esprimono posizioni diverse, non sia utile ma sia necessario per noi in mezzo poter procedere agli approfondimenti necessari prima di interagire.

MALATESTA - PRESIDENTE

Grazie consigliere Padovani.

Per quel che mi riguarda, la programmazione cerco di condividerla in base alle richieste anche dei Consiglieri specifiche sulle varie società. Quindi calendarizziamo le società anche in base alle sensibilità e alle richieste che mi provengono dai Consiglieri, e alla possibilità di incastrare nel calendario, sempre complicato, delle Commissioni la disponibilità degli Assessori e del *management* delle società, che sono sempre disponibili, ma che come sapete mettere insieme una Commissione con tre Assessori, non è così semplice, perché significa avere mezza Giunta che viene in Commissione, e quindi cerchiamo di avere almeno l'Assessore competente.

La settimana prossima quando avremo le organizzazioni sindacali, avremo certamente l'Assessore al personale anche, insieme all'Assessore competente, probabilmente noi abbiamo segnalato anche all'assessore Miceli che ha la delega generale sulle società partecipate, però almeno la richiesta che facciamo sempre come Presidenti, che ci sia il rispetto del regolamento, quindi almeno un Assessore che segua il tema che discutiamo in Commissione.

Per quel che riguarda la discussione separata, viene mantenuta così, e mi faccio carico delle prerogative del Presidente rispetto all'organizzazione dei lavori. Rispetto alla documentazione, la documentazione su Bagni Marina ce l'abbiamo da mesi a nostre mani, o meglio, sulla cartella dei Consiglieri, perché fa già parte di una delibera che abbiamo approvato di trasformazione della società. Quindi collegata a quella delibera c'è il piano industriale che era parte integrante di quella delibera, e quest'oggi abbiamo una seduta di approfondimento rispetto a questo tema. La settimana prossima faremo l'approfondimento con i sindacati.

Direi che se c'è la richiesta di ulteriore documentazione, come mi veniva posto dal consigliere Grillo, rispetto ad accordi storici, se viene fatta in modo formale, io chiedo poi agli uffici dell'Amministrazione di farcene avere copia e di depositarla nella cartella che, come avete visto, è stata riorganizzata la cartella degli atti di Consiglio e ci sono società, temi in maniera molto più organica in cui la ricerca si riesce a fare forse in maniera più puntuale e quindi depositiamo poi nell'argomento società Bagni Marina anche gli accordi a cui il Consigliere faceva riferimento poc'anzi, ancorché vigenti perché non ne sono a conoscenza.

Detto questo, passiamo all'audizione. Introduce l'Assessore, poi la dottoressa Morgano.

GAROTTA - ASSESSORE

C'eravamo visti quando abbiamo parlato della delibera, che ha portato la trasformazione della società in srl, trasformazione che era stata, come ricorderete, resa necessaria dal fatto che la società stava accumulando perdite, per cui anche lo stesso codice civile imponeva di agire.

La trasformazione, poi la dottoressa Morgano presenterà i primi conti per quanto riguarda il 2013, la trasformazione come ricorderete prevedeva un piano industriale nel quale si è andati ad operare su diversi fronti. Un fronte che riguarda il risparmio per i compensi del consiglio d'amministrazione, un fronte ha riguardato un impegno maggiore del Comune che ha integrato il contratto di servizio con una cifra che, se non sbaglio, sono 40 mila euro. Un risparmio nel costo del lavoro dovuto al

pensionamento di due gestori, e quindi poi ulteriori voci che grazie a contratti a gare degli esercizi commerciali annessi alle due strutture dei Bagni e ai Bagni di Vesima hanno consentito di incrementare le locazioni di questi locali, e una stagione estiva che, per quanto riguarda gli incassi, fortunatamente è stata buona. Possiamo dirlo. Poi, la dottoressa Morgano vi presenterà i conti.

In tutto questo, voglio sottolineare il grosso apporto che è stato dato dai lavoratori, senza la cui disponibilità e voglia di mettersi in gioco in questa nuova sfida di provare a tenere in piedi la società e a rilanciarla, senza il loro contributo, tutto questo non sarebbe stato possibile. Quindi un ringraziamento particolare va anche a loro.

Devo dire che questo è uno dei casi in cui possiamo dire che la Giunta ha fatto insieme con la società, sta dando buoni risultati. Due parole sulla delibera che abbiamo votato, che questo Consiglio ha votato la scorsa settimana, in realtà nella delibera si diceva che noi andremo a monitorare l'andamento dei conti della società Bagni Marina, e qualora ci dovessero essere perdite, si dovrebbe agire con un piano di privatizzazione. Al momento possiamo dire, e ce lo confermerà la dottoressa Morgano, che le misure messe in campo con il piano industriale hanno dato gli effetti sperati. Per cui, in realtà il piano industriale sta perseguendo l'equilibrio dei conti.

Darei la parola alla dottoressa Morgano per dettagli sul bilancio.

MORGANO - PRESIDENTE BAGNI MARINA

Vi ringrazio, ringrazio la Commissione per aver convocato questa audizione, quindi per darmi la possibilità di illustrare a voi la situazione della società, l'andamento, i risultati come diceva l'assessore Garotta.

Partirei da un dato, il piano ministeriale che è stato redatto a primavera, era un piano industriale non di facciata, era un piano industriale vero, risultato di un lavoro, soprattutto di uno studio serio fatto per conoscere in maniera profonda la realtà di questa società.

Un minuto per dire quanto è importante per il *management* di un'azienda approfondire bene la conoscenza e approfondirla direttamente anche con un contatto diretto fisico con l'attività dell'azienda e con il suo personale. E anch'io approfitto anche della presenza di alcuni lavoratori qui per ringraziarli, perché in questo rapporto che all'inizio è stato forse anche un po' difficile, quando non ci si conosceva, via via in questi ultimi tempi, e soprattutto quest'anno, ha permesso di costruire un'organizzazione che ha portato al risultato che tra poco vi dirò.

Quindi quel piano industriale che è stato presentato e che è stato approvato dal Consiglio comunale, allegato alla delibera di trasformazione, era un piano industriale vero. Infatti ha dato i suoi risultati. Sebbene non sia ancora a regime, perché la trasformazione della società era stata prevista per fine aprile, primi di maggio come inizialmente il calendario voleva, e poi invece ci siamo attardati, i tempi della burocrazia sono sempre lunghi, e quindi è stato approvato i primi di luglio, quindi diciamo che è entrato in vigore nel mese di agosto. Quindi è un parziale esercizio di questo piano industriale. Però già qualche risultato si può individuare.

Sicuramente potrebbe essere utile immaginare di rimodellarlo, anche a fronte di alcune novità di legge che stanno venendo avanti, proprio sui temi legati alla nostra tipologia di attività.

Dopo questo preambolo, la notizia importante da dare a tutti quanti è che il 2013 vede effettivamente un miglioramento della gestione. I ricavi finalmente aumentano. Dopo tanti anni, i ricavi aumentano. L'aumento rispetto al 2012 è un aumento non esagerato, però è un aumento del 3,5 per cento. Quindi tenuto conto della situazione generale del nostro paese, della situazione economica, finanziaria, sociale delle famiglie e tutto quanto, credo che questo miglioramento dei ricavi sia frutto di tutto quello che è stato detto.

Dopo tanto tempo la differenza tra i costi e i ricavi, o meglio, tra i ricavi e i costi, torna ad avere un segno positivo, e quindi ad oggi posso dire con una ragionevole tranquillità che al 31 dicembre 2013 il bilancio della società potrà chiudere in pareggio. Questo era l'obiettivo che c'eravamo posti.

Ma perché i ricavi aumentano? È giusto spiegarlo e spiegarlo in maniera concreta. Dicevo, i corrispettivi, quindi gli introiti da ingressi e abbonamenti. Nonostante la crisi, nonostante posso dirlo,

la stagione balneare, è vero che il mese di luglio è stato un ottimo mese, il mese di agosto è stato un buon mese, ma il mese di giugno che è il mese che fa la differenza, e chi lavora dentro gli stabilimenti lo sa, perché a giugno la gente è ancora in città, a giugno se il tempo è bello, la gente è spinta a fare nuovi abbonamenti, e a giugno nei fine settimana la gente inizia ad andare volentieri al mare, perché ha voglia di prendere la tintarella, quest'anno abbiamo avuto tanti giorni di sole, tra l'altro noi teniamo anche, grazie al nostro gestore di Nervi, teniamo proprio il numero delle giornate di sole mese per mese, però la temperatura a giugno se lo ricordate, è stata bassa. È stato freddo quindi le persone non venivano. Nonostante ciò, i corrispettivi sono rimasti pressoché inalterati rispetto allo scorso anno.

A questo, si aggiungono i 40 mila euro perché rientrano nella stessa voce dei corrispettivi nel bilancio. I 40 mila euro che il Comune quest'anno ci ha finalmente riconosciuto, era una richiesta che facevamo da alcuni anni, perché il contratto di servizio che era stato stipulato nel 2001, da allora non aveva mai avuto nessun adeguamento, neppure non erano stati rispettati gli adeguamenti Istat. Quindi diciamo che grossomodo era un importo quasi dovuto.

La seconda ragione del perché i ricavi aumentano. Sono aumentati, lo anticipava l'assessore Garotta, i ricavi commerciali. Sì lo stabilimento di Vesima, ma anche e soprattutto le attività di ristorazione e bar. Come avevamo scritto nel piano industriale, le gare che abbiamo fatto, l'anno scorso era stata fatta la prima gara per un anno, quest'anno le gare sono state fatte biennali e questo ha consentito di porre una base d'asta più elevata. E quindi abbiamo raggiunto un buon risultato. L'aumento dei ricavi commerciali corrisponde circa al 50 per cento in più rispetto al ricavo che avevamo nel 2012.

Infine da segnalare sono i risparmi che sono stati effettuati quest'anno. La trasformazione da spa in srl ha consentito di portare, in una situazione non ancora di pieno regime, un risparmio del 30 per cento sul cda. Nel 2014 quando sarà a regime, è importante, questo è un valore importante, anche perché so che c'era stato un Consiglio comunale, un ordine del giorno che andava proprio in quella direzione, una richiesta che andava proprio in quella direzione, nel 2014 il risparmio sul consiglio d'amministrazione sarà del 60 per cento rispetto al 2012.

Anche il collegio dei revisori giustamente ha subito un contenimento. Abbiamo considerato che quest'anno il contenimento del costo dei revisori dei conti, è di circa il 18 per cento. L'organizzazione del lavoro è l'altro elemento fondamentale, l'altro pilastro che ci ha consentito di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo sicuramente contenuto l'uso dello straordinario e questo ci ha aiutato, però anche una buona disponibilità da parte dei nostri lavoratori in una organizzazione forse anche un po' più flessibile del lavoro, pur mantenendo inalterati orari, turni, eccetera, ci ha portato ad un risparmio che ammonta a circa il 5,1 per cento.

Insieme alla buona organizzazione del lavoro ci tengo anche a ricordare, anche questo era un elemento inserito nel piano industriale, che si prevedeva la possibilità del pensionamento di due dipendenti *full time* che avevano maturato tutti i requisiti, questa cosa è andata a buon fine, quindi abbiamo avuto un primo gestore che è andato in pensione dal 1 agosto e il secondo dal 1 settembre.

Inoltre sempre nell'organizzazione del lavoro, e grazie a quella collaborazione con i lavoratori di cui parlavo, abbiamo anche potuto contenere le chiamate dei lavoratori interinali. È ovvio che questo è un successo relativo, nel senso che in un momento in cui c'è tanto bisogno di lavorare, se l'azienda fosse nella condizione di far lavorare di più tanta gente, sarebbe sicuramente importante. Sappiamo che invece siamo in un momento difficile tutti quanti, e dobbiamo limare da tutte le parti e quindi contenere.

Devo dire che tra l'altro aver garantito comunque un buon servizio da parte della gestione degli stabilimenti balneari comunali, è un segnale importante in un contesto nazionale dove le spiagge sono sempre di più sono aggredite da attività economiche di carattere privato. Quindi io credo che per la città questo debba rappresentare anche un orgoglio, perché poi quanto più gli stabilimenti balneari funzionano, e funzionano bene, tanto più noi riusciamo a garantire anche un elemento di calmierazione dei prezzi sugli altri stabilimenti, in particolare sugli stabilimenti di corso Italia, e possiamo anche investire delle risorse che eventualmente nei prossimi anni dovessero entrare, per

migliorare il servizio nelle spiagge libere. Quelle gestite da noi. Sarebbe questo un obiettivo che mi piacerebbe molto riuscire a raggiungere.

Dicevo, le spiagge libere attrezzate. Le spiagge libere attrezzate del Comune sono spiagge libere parzialmente attrezzate, perché ad oggi non vedono ancora la presenza del bagnino, dell'attività di salvamento. In passato l'azienda Bagni svolgeva anche questo servizio, che è davvero molto importante.

Le spiagge libere che Bagni Marina gestisce, sono aperte per contratto di servizio dal 1 luglio al 31 agosto. Quest'anno noi abbiamo voluto, proprio andando incontro alle richieste, alle segnalazioni che arrivavano dai cittadini, abbiamo voluto prolungare il periodo di apertura, e quindi abbiamo mantenuto il servizio sino alla metà di settembre, in corrispondenza dell'apertura delle scuole.

Devo dire che quest'anno, a differenza degli anni scorsi, abbiamo svolto forse anche un servizio migliore per quanto riguarda la manutenzione delle piccole strutture a cui le persone fanno riferimento, ovvero le docce, gli spogliatoi, ma soprattutto i servizi igienici.

Alcune di queste spiagge sono molto frequentate, e quindi le richieste di interventi anche urgenti non sono state poche, però abbiamo gestito anche questo aspetto in maniera attenta.

Ricordo molto velocemente le spiagge, Punta Vagno dove c'è la doccia, lo spogliatoio, il servizio igienico, la Marinetta, quindi vado da Punta Vagno verso Levante, la Marinetta in corso Italia, Priaruggia a Quarto, piazzale Rusca a Quinto, e poi tornando da Ponente verso Genova, abbiamo la spiaggia libera definita ex spiaggia dei cani. Questa è fuori dal contratto di servizio. Era una spiaggia che c'era stata affidata su richiesta della Regione anni fa, quando aveva voluto e aveva finanziato la realizzazione di una spiaggia per i cani, e noi abbiamo portato l'acqua. E dopo, questa copertura di finanziamento non c'è più stata per accogliere gli animali, però dato che comunque il posto è un bel posto, la gente ha continuato a frequentarlo, quindi noi abbiamo mantenuto l'erogazione dell'acqua. E quindi diciamo che questa è una spiaggia che ci gestiamo noi al di fuori, una scogliera che ci gestiamo noi al di fuori del contratto di servizio. E poi Vesima a levante dello stabilimento Janua, Voltri Sant'Ambrogio, Pegli lungomare e Moltedo pescatori.

Sempre per darvi un quadro e una dimensione dei nostri stabilimenti, San Nazzaro, Scogliera e Janua sono i tre stabilimenti che gestiamo. Come sapete, Janua per due anni, quindi lo scorso e quest'anno, sarà gestito da un soggetto privato che però ha l'obbligo, perché il contratto e la gara lo prevedeva, di mantenere gli stessi servizi che Bagni Marina è impegnata con il Comune a svolgere. Quindi l'accoglienza sociale dei centri estivi, delle persone portatrici di handicap e così via. Janua è una stabilimento con 136 cabine non incamerate.

E poi San Nazzaro con 780 cabine, la piscina, il campetto di calcio. A questo proposito, uno dei punti che avevamo messo nel piano industriale, avevamo indicato nelle azioni strategiche possibili la ristrutturazione del campo di calcio, per poterlo rendere fruibile tutto l'anno, dando a questa previsione non una scadenza immediata. Di fatto, noi quest'anno siamo intervenuti in modo parziale sul campetto, ma l'abbiamo messo in sicurezza che non lo era più, e l'abbiamo messo nella condizione di poter essere usato tranquillamente dai nostri clienti. Speriamo se il *trend* positivo si consoliderà, e se riuscissimo a trovare anche qualche finanziamento straordinario, e qui è molto importante l'aiuto che il Comune ci potrà dare, perché ci tengo a segnalarlo, Bagni Marina genovese, come tutte le società *in house* del Comune, non possono accedere ai finanziamenti delle piccole e medie imprese, finanziamenti europei. Quindi questi finanziamenti possono arrivare solo tramite il canale del Comune, che potrebbe essere il soggetto richiedente.

A San Nazzaro quest'anno, proprio per incrementare l'utenza, abbiamo anche deciso oltre ai prezzi che quest'anno sono rimasti inalterati, abbiamo solo effettuato l'adeguamento dell'aumento dell'Iva, nel mese di agosto abbiamo previsto delle azioni positive, abbiamo inserito un biglietto, un ingresso, una tariffa speciale per la pausa pranzo dalle 12:00 alle 14:30 al costo di 2,50 euro. È in funzione da tempo la tariffa *happy hour*, dopo le 13:00 l'ingresso e il lettino costano 10,50 euro. E poi anche questa era una novità che abbiamo pensato lo scorso anno, la tessera a trenta ingressi, una tessera impersonale che è molto vantaggiosa ed è stata molto utilizzata. Inoltre, ad agosto abbiamo anche applicato delle riduzioni proprio sul costo delle cabine. Quindi per chi acquistava solo per il mese

d'agosto la cabina, gli abbiamo fatto degli sconti che variavano dai 100 ai 200 euro, a seconda della tipologia della cabina.

Scogliera è uno stabilimento molto particolare e anche molto amato dai frequentatori, perché è un angolo particolarmente bello. È uno stabilimento con 130 cabine. Molto apprezzata in questo stabilimento è la parte dell'uliveto, dove è presente la piscina. Quindi è molto frequentato dalle famiglie con i bambini piccoli, anche nei primi mesi della stagione e a fine mese. Anche a Scogliera sono stati fatti dei pacchetti famiglia per quattro persone. Al costo di 45 euro, quattro persone potevano entrare con due lettini e un ombrellone.

Vi dicevo, l'accoglienza sociale. Il tema della socialità. Il tema della socialità è molto importante in questi stabilimenti, perché è quello che fa la differenza con gli stabilimenti privati. E non solo l'accoglienza sociale si è mantenuta negli anni, noi stiamo anche lavorando per incrementarla propria, tenuto conto della realtà che il paese, che i cittadini stanno vivendo. Quindi stiamo ragionando su ipotesi che possano attivare delle nuove proposte legate alle scuole. Però questo è materia per il prossimo anno.

Ad oggi, posso dire che nel 2013 l'accoglienza sociale riconducibile al contratto di servizio in essere tra il Comune di Genova e Bagni Marina, ha visto un'attività che, portandola ai numeri, riguarda circa tredicimila ingressi nell'arco della stagione, quindi numeri grossi, significativi. L'accoglienza da contratto di servizio riguarda le persone invalide con invalidità al 100 per cento, gli anziani assistiti dai servizi del Comune, i minori assistiti dai servizi del Comune, i minori dei laboratori educativi territoriali. Quindi questo è un pacchetto di utenza che ci viene direttamente dai servizi scolastici, e i minori affidati. Le famiglie con i bambini in affidamento. Dicevo, questa socialità ha riguardato un numero di tredicimila ingressi, che si sono avuti in tutti e tre gli stabilimenti.

A questo, si aggiunge un'attività che Bagni Marina da quando è nata, dal 2001 proprio su richiesta del Consiglio comunale, ci sono degli ordini del giorno che erano stati approvati in quegli anni, svolge un'accoglienza a suo carico e riguarda tutte quelle persone portatori di invalidità fino al 67 per cento, quindi tutto comunque nel rispetto della legge. Noi abbiamo ripulito completamente la società dall'erogazione di ingressi gratuiti, tessere o quant'altro, legati forse ad abitudini di un passato più ricco. E quindi quello che diamo, lo diamo esclusivamente nel rispetto della legge o su certificazioni. Per esempio, accogliamo i bambini dell'associazione Genova per Chernobyl, svolgiamo un'attività rivolta ai *campus* marini con scuole materne e quant'altro, che attivano con noi dei contratti a tariffe agevolate.

Poi, abbiamo attuato quest'anno il progetto «Nonni in spiaggia» che riguardava il periodo di bassa stagione. Ovvero i bambini sotto il metro e venti di altezza non pagano l'ingresso, però siamo ben consapevoli che un bambino, un ragazzino magari di dieci o dodici anni può superare quella statura, però a quell'età non può andare al mare da solo, quindi sapendo che c'è la necessità nelle famiglie di organizzarsi anche con l'aiuto dei nonni, abbiamo inserito questa tariffa agevolata per i nonni che accompagnano i loro nipotini in spiaggia, e una tariffa agevolata che riguarda anche l'alta stagione per il progetto «Nonni in spiaggia Auser». Da quest'anno, Bagni Marina accoglie nella propria sede di San Nazzaro l'Auser. Speriamo che questa presenza, al di là del servizio che effettivamente riusciamo a dare, perché Auser non era presente in quella zona in quella città, non aveva un punto di ascolto, oltre a questo servizio che Auser riesce a dare, speriamo anche che Auser riesca a creare una sinergia che ci consenta, per il prossimo anno e per gli anni a venire, di incrementare anche l'utenza, tenuto conto delle tariffe che possono essere tariffe comunque agevolate.

Infine, per darvi un'idea, una carrellata molto veloce della storia di questi ultimi anni ancor prima che io fossi nominata all'interno di questa società, qual era l'ordine di grandezza dell'utile, o meglio, della perdita di esercizio. Nel 2008 la perdita di esercizio superava i 130 mila euro, nel 2009 si era recuperato arrivando a circa 65 mila euro, grazie ad un rimborso assicurativo per i danni della mareggiata di 180 mila euro. Quindi se si andassero a sommare, la perdita supererebbe i 200 mila euro. Quindi già in quell'anno la Bagni Marina si sarebbe mangiata tutto il capitale sociale, che allora era di 174 mila euro. Nel 2010 c'è stato un pesante crollo, nel senso che siamo scesi a 162 mila euro. Il 2010 è l'anno in cui io sono entrata. Nel 2011 c'è stato un buon recupero, che ci faceva sperare di ritornare a crescere, ed eravamo a meno 49 mila euro. Nel 2012 la perdita è aumentata a circa 100

mila euro. Quest'anno io mi limito a dire che attualmente siamo in pareggio. Però sono prudenzialmente ottimista. Vi ringrazio.

GRILLO - PDL

Assessore, io ho apprezzato per il ruolo che lei ha svolto come Assessore nel passato ciclo amministrativo. Ho un buon ricordo di lei, nel senso che i documenti che il Consiglio comunale approvava in quella stagione, in quel mandato, in quel ciclo amministrativo, lei è stata anche rispettosa delle proposte che il Consiglio comunale durante la sua gestione ha prodotto in termini concreti. Quindi alcune brevissime considerazioni.

Lei ha accennato al fatto che il piano industriale potrebbe essere giustamente, parzialmente modificato in rapporto alle nuove normative. La prima proposta è quella che eventuali, anche se parziali, modifiche siano sottoposte al Consiglio comunale, anche perché i piani industriali debbono essere monitorati direi quotidianamente, e aggiornati se del caso. Onde evitare che un piano triennale, magari un piano industriale triennale se non monitorato, se non corretto, se non aggiornato, provochi poi le situazioni che stiamo vivendo in queste settimane, per quanto riguarda tutte le società partecipate.

Secondo, io ho molto apprezzato che lei abbia onorato l'ordine del giorno che ha approvato il Consiglio comunale, per quanto riguarda la riduzione del *management*. Molto apprezzabile questo. Anzi, è auspicabile visto che in questo caso alcuni ordini del giorno sono applicati, è auspicabile, colleghi del Consiglio, che prima o poi non elaboriamo tutti insieme, in modo che tutte le società partecipate del Comune riducano i propri emolumenti. Perché nel caso di Marina questo è stato fatto, cerchiamo di farlo per tutti, poniamo questo quesito a tutte le società partecipate che noi audiremo nelle prossime settimane.

Noi abbiamo fatto un sopralluogo sul posto, Assessore, ai Bagni San Nazzaro, e abbiamo notato un congruo numero di cabine abbandonate, meritevoli di manutenzione. Ora, considerato, almeno io personalmente capisco, è molto importante il ruolo che può svolgere Bagni Marina rispetto al sistema degli stabilimenti balneari generali, perché Bagni Marina pubblica può contribuire ovviamente ad evitare che anche i bagni privati producano un innalzamento dei costi di accesso, e quindi è importante che questa società rimanga pubblica, perché può svolgere un ruolo deterrente nei confronti degli altri stabilimenti balneari. Ancorché applicare poi quelle riduzioni che lei ha preannunciato, applicato e che per alcune categorie di cittadini potrebbero trovare anche un'ulteriore riduzione, soprattutto se tutte le cabine oggi non utilizzate venissero messe a norma.

L'altro problema sul quale volevo chiarimenti, probabilmente non compete solo a lei, è il problema della libera circolazione sulla battigia dei Bagni San Nazzaro, perché durante il sopralluogo abbiamo visto che la battigia è ostruita da altre realtà, che dovrebbe essere invitate a rimuovere questi ostacoli alla libera circolazione.

Concludo invece sul fatto, ed è una proposta che rivolgo alla presidente, considerato che la prossima settimana – sarebbe opportuno oggi conoscere la data – audiremo le organizzazioni sindacali di Bagni Marina, che a questo incontro fosse presente anche lei, presidente. Anche perché sarebbe opportuno avere notizie, primo, in merito all'accordo sottoscritto il 30 gennaio 2001, il cui testo ovviamente, caro Presidente, ce lo faccia fornire, venga distribuito a tutti i Consiglieri come me. Facciamo il punto su quell'accordo, ci dica in buona sostanza quanto di quell'accordo è stato realizzato e quanto di quell'accordo è stato disatteso, magari accompagnato anche dagli ordini del giorno che lei richiama, se possibile, da parte degli uffici reperirli.

Secondo, il 22 luglio ci sarebbe stato un incontro tra sindacati aziendali, Bagni Marina e Comune. Questo incontro non è stato positivo per quanto ci è dato da conoscere da un volantino che è stato distribuito rispetto alle ipotesi previste il 22 luglio. Ci si dice in buona sostanza che il 12 novembre 2013, rispetto all'ipotesi trattata il 22 luglio, in larga misura questi impegni sarebbero stati disattesi.

Quindi concludo augurandomi che nell'incontro della prossima settimana, sul quale è opportuno stabilire anche la data, oltre che i sindacati, sia presente anche il *management* di Fiera Marina e che si

faccia chiarezza soprattutto sulle intese raggiunte in passato, e che al tempo stesso si formulino proposte, io mi auguro, tese in qualche misura a soddisfare le giuste esigenze dei lavoratori.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Ringrazio sia l'Assessore che la dottoressa Morgano per la relazione. Ci conforta il buon esito economico del piano industriale, anche se era paradossale che un impianto come quello dei Bagni Marina genovese fosse in perdita. È una cosa che assolutamente non trova giustificazione in nulla, se non in una cattiva gestione che, mi rallegro, la dottoressa Morgano ha cercato di deviare.

Io credo che nella gestione dei Bagni Marina ci sia anche un po' una questione simbolica, cioè che il pubblico riesca a far andare i bagni. I bagni sono una cosa che proprio non ha motivo, non è legato se non a fluttuazioni stagionali, cui lei faceva riferimento, però è un'impresa anche di piccole e medie dimensioni, come lei ricordava, in cui il pubblico deve avere agio di lavorare e di promuovere e di espandere.

Per cui, proprio in vista di un'ottica di promozione che poi si traduce in promozione anche dei posti di lavoro, quindi l'espansione industriale, in quanto società pubblica volta ad un incremento dell'azione sociale e ad un incremento dell'occupazione.

Riguardo a questi filoni, la dottoressa faceva riferimento alle spiagge libere attrezzate. Le spiagge libere private attrezzate a gestione privata prevedono l'affitto di sdraio e di ombrelloni, che se non viene fatto da Bagni Marina immagino per problemi di disponibilità di personale. Chiedo se è stata fatta una previsione di quanto costa mettere un bagnino, comunque un sorvegliante che affitti le sdraio sulle sette spiagge libere attrezzate, e quanto questo potrebbe essere di introito. Perché se la spiaggia libera attrezzata dà reddito ai privati, dovrebbe, almeno in linea teorica, se nulla osta, dare reddito anche alla società pubblica, e costituire un filone di sviluppo.

Così come dovrebbero costituire filone di sviluppo tutte quelle attività, magari un po' folkloristiche, che però fanno della vita di spiaggia una vita di spiaggia, che sono l'animazione per i bambini, la ginnastica per le signore, il *fitness*. Queste cose qua che immagino che i Bagni Marina non li faccia.

Poi, riguardo alla stagionalità è vero, non staremmo qua a ragionare se abbiamo avuto un giugno bello o brutto, perché noi siamo andati in sopralluogo il 9 ottobre ai Bagni Marina, ed era una giornata in cui qualcuno faceva il bagno, perché è proprio la felice posizione della nostra città in generale, e dei Bagni Marina in particolare, che costituiscono una risorsa. Per cui, volevo sapere un po' nel fuori stagione come siamo organizzati. Se è prevista comunque una accessibilità ai bagni, magari anche solo nel fine settimana, anche per la stagione. Magari non a febbraio però fine marzo, aprile, sì. So che negli altri stabilimenti limitrofi ai Bagni Marina questi ci sono.

Poi, volevo sapere riguardo la pulizia delle spiagge, se Bagni Marina è sempre vincolata ad Amiu, oppure se si sta autonomizzando da questo punto di vista, che costituisce un costo, perché dalla carta dei servizi risulta ancora in carico ad Amiu. Siccome la carta dei servizi è un documento che la cittadinanza consulta, anche per avere un parametro di qualità, è bene che questo riguardo all'utenza venga aggiornato con dati precisi, specialmente quando sono confortanti, cioè quando delineano una società che provvede al proprio mantenimento e alla pulizia degli spazi.

Poi, avrei bisogno di chiarimenti riguardo alla collocazione del personale non stagionale nei mesi invernali, cioè quando non sono occupati nelle loro mansioni balneari.

Poi, avrei bisogno di sapere qualche aggiornamento riguardo alle tariffe di concessione demaniale, perché ho letto che saranno soggette a un aumento, e questo immagino inciderà negativamente sul bilancio dei Bagni Marina.

BOCCACCIO – M5S

Piccola riflessione politica prima di andare sul tecnico. Se ci muoviamo in questa direzione, mi pare che stiate disinnescando l'argomento principale dei tantissimi sostenitori della privatizzazione, che siedono in quest'aula. Quindi questo è molto apprezzabile.

Seconda cosa, se tagliare fortemente i compensi del cda produce direttamente o indirettamente questi risultati, capisco naturalmente che voi siate contenti, però è interessante sicuramente quello cui accennava Grillo di riproporre il percorso, la procedura anche per altre aziende.

Io le chiedo se può dare un valore assoluto alle percentuali che lei ha indicato prima, sostanzialmente i ricavi commerciali in aumento del 50 per cento, i costi da riorganizzazione del lavoro in diminuzione del 5,1, i costi del cda in diminuzione del 30 quest'anno e del 60 per cento, concretamente in soldoni quanto valgono.

Avrei bisogno di chiedere anche un chiarimento, perché non ho capito, lei ha parlato di maggiori introiti commerciali per bar, ristorazione, per gare biennali, con un aumento del 50 per cento annuale o complessivo? Perché se aumento del 50 complessivo diviso due, fa meno 25, allora avevo bisogno di capire, per questo le chiedevo i valori assoluti.

Quella partita che lei ha indicato, i 40 mila euro provenienti dal Comune come adeguamento del contratto di servizio, è una partita *una tantum* oppure è una partita destinata poi a ripetersi anche per gli esercizi successivi?

Poi le chiederei, qualche collega lo ha accennato, ma sicuramente è molto interessante l'aspetto di valorizzazione e aumento degli spazi. Anche per me è stata una scoperta molto interessante quella di tutto lo spazio ad oggi inutilizzato, che naturalmente richiederebbe del tempo e delle risorse, però se avete da questo punto di vista qualche progetto ed eventualmente, al netto di quello che lei accennava, relativamente al campo da calcio in questo caso, quale può essere l'aiuto che noi Commissari, Consiglieri comunali pur nel nostro modesto ruolo possiamo dare alla società nell'individuare, nell'accompagnare questo percorso per individuare le risorse che consentano un aumento del numero di cabine disponibili. Perché penso che questa potrebbe essere la strada con cui conseguire due obiettivi, un aumento dei ricavi ovviamente, e anche un aumento della quantità di lavoro necessaria per gestire questa maggiore offerta, e quindi conseguentemente, senza usare parole particolarmente impegnative, però anche una stabilizzazione di determinate risorse aziendali, determinate persone.

Infine abbiamo trattato recentemente in Consiglio la pratica di acquisizione di beni demaniali, che è una cosa di cui sicuramente siete a conoscenza, che ha come scadenza questi giorni, all'interno dei quali è stata inserita l'area del depuratore, quindi l'area che li riguarda direttamente. Volevo semplicemente conoscere quali sono le informazioni che avete voi, e una volta che questa acquisizione dovesse eventualmente andare a buon fine, se ci potete confermare che effettivamente è stata, che io onestamente non ho capito, riferita questa richiesta e qualora questa richiesta venisse esaudita, quali sono da quel punto di vista, se le avete, le visioni per valorizzare anche quell'area.

BRUNO – FDS

Molte cose sono state dette, quindi non mi ripeto. A differenza delle farmacie il confronto tra bagni privati e bagni pubblici, secondo me, è un po' improprio, perché sappiamo tutti purtroppo che almeno in Italia in questo momento nei bagni privati il lavoro nero è una, non l'unica, ma uno dei motivi di profitto.

Detto questo, però anche a me interessava capire la quantità, le cifre in gioco rispetto alle gare per ristoranti, bar, se fosse possibile stamattina o anche eventualmente con un documento successivo. E questo ragionamento, si è parlato a lungo nei mesi scorsi, invece della possibilità di una mobilità, comunque di sinergie tra diverse spa del Comune. Mi chiedo se questo poteva in qualche modo, oltre a tutte a tutte le altre cose che sono state dette dai colleghi per quanto riguarda ulteriori attività da svolgersi in mesi successivi al 15 settembre, se in qualche modo potesse essere una politica che possa andare verso una stabilizzazione di persone, mi piace chiamarle più persone che risorse, che hanno un lavoro stagionale.

MALATESTA – PRESIDENTE

Grazie consigliere Bruno, nonché professore. Approfittiamo per dare il benvenuto alla scolaresca. Stiamo facendo un'audizione con dibattito su una società, Bagni Marina, del Comune.

La parola al consigliere Chessa.

CHESSA – SEL

Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessore e alla dottoressa Morgano per averci fatto questa illustrazione, che ha molti aspetti di positività.

In effetti, sono molto contento che questa sia la prima audizione dopo aver votato la delibera sulle partecipate, nella quale si vede che si possono anche trattare delle cose in una maniera un po' diversa, ovvero con delle prospettive diverse rispetto a quelle che segnavano quella famigerata delibera, che da tanta parte è stata chiamata delibera delle privatizzazioni.

Qui infatti diciamo che un primo aspetto che ho visto che è stato anche colto dagli altri Consiglieri, è che si possono fare delle considerazioni di tipo generale. Ovvero che il criterio di strategicità che è stato attribuito alla delibera, o non strategicità dell'attività di un'azienda partecipata, può essere visto secondo vari punti di vista. Uno dei punti di vista è quello economico, è esclusivamente economicista. E l'altro invece è quello che, come la dottoressa Morgano sicuramente ha segnalato ampiamente, è la strategicità di un servizio offerto da un'azienda partecipata, che può essere quella della funzione sociale. E i due punti segnalati nell'esposizione della dottoressa Morgano, sono primo la notizia del bilancio che sta volgendo verso il pareggio, e questa non è una notizia da poco, perché avendo iniziato con un piano industriale da poco tempo, evidentemente ci sono dei margini anche di miglioramento per il futuro. Almeno questo mi sembra di cogliere dall'esposizione della dottoressa Morgano.

Quindi possiamo già sgomberare il campo dal fatto che nel pubblico non si possa arrivare anche a pratiche economiche in senso positivo.

Ma soprattutto l'aspetto che più ha rimarcato, è stato quello della funzione sociale che hanno i Bagni Marina rispetto alla città, rispetto alle scuole, rispetto agli anziani, rispetto alle fasce deboli, disabili, eccetera. Cose che sicuramente sono praticabili solamente in un ambito di una scelta politica e sociale, che può fare il pubblico e che può fare quindi in questo caso l'ente locale Comune. Quindi sarebbe una grossa perdita, se lasciassimo andare i Bagni Marina ad un altro destino, come quello della cessione ai privati.

Hanno colpito per me alcuni numeri, i tredicimila ingressi sociali fatti in tutti e tre gli stabilimenti. Mi fa pensare anche che ci sia stata una buona operazione rispetto alla formulazione di vari tipi di biglietti, e colgo anche soggettivamente con sollievo il fatto che si possa fare quindi anche per i nonni. Quindi io ne approfitterò il prossimo anno.

Oltre però la fidelizzazione dei clienti, e quindi dei cittadini, credo che sia fondamentale, in questo forse dovremmo dare anche noi Consiglieri comunali un aiuto, ci vuole una fidelizzazione del personale. Nel senso che oggettivamente i tempi, le modalità di questo servizio sono stagionali, però io credo che se quest'anno c'è stata una riduzione del 5,1 per cento del costo del lavoro sulla base di una diversa organizzazione del lavoro, probabilmente con un rapporto diverso e più garanzia del lavoro stesso durante tutto l'arco dell'anno con il personale, forse si potrebbe anche raggiungere un clima di partecipazione da parte dei lavoratori, che permetterebbe ulteriori risparmi su questo compito. Senza sacrifici. Pensando anche il fatto che il Comune possa in qualche maniera assorbire nei mesi non balneari qualche attività da parte dei lavoratori stessi. Quindi questa fidelizzazione del personale, io credo che possa essere un elemento di grande utilità per il bene pubblico Bagni Marina.

VILLA – PD

Colgo anch'io volentieri i risultati raggiunti, significa qualche volta che quando si porta un piano industriale, probabilmente quelle trasformazioni che sono avvenute, portano dei risultati buoni. Questi risultati però non ci devono lasciare immobili, ma ci devono far pensare che sugli stabilimenti balneari è una di quelle poche occasioni in cui il Comune può guadagnare, può introitare.

Il tipo di gestione, il confronto con le aziende private che gestiscono i bagni, non è secondo me sostenibile, perché chiaramente operiamo in una condizione di pubblico, di un'azienda comunque di un Comune di Genova, che ha caratteristiche e forme diverse per la gestione stessa dei bagni.

Anch'io accolgo volentieri le informazioni che tra le spese che sono diminuite, erano quelle del cda che ha diminuito credo del 30 per cento, diceva, e quindi è inversamente proporzionale, come io e altri avevamo proposto, che a compensi maggiori si raggiungano obiettivi maggiori.

Ricordo che da quando è stata costituita l'azienda Bagni Marina, i compensi degli amministratori erano aumentati fino a quest'anno, fino all'anno scorso, del 100 per cento. Erano passati da 44 mila a circa 90 mila euro. Il complessivo intendo di tutto il compenso degli amministratori e dei sindaci. Quindi giustamente questa diminuzione ha comportato il fatto che si siano raggiunti anche dei risultati.

Se però noi guardiamo in avanti come dobbiamo fare, e consentire come lei stessa diceva, Morgano, che con l'aiuto e la disponibilità dei lavoratori questi bagni crescano, si possano trovare da oggi in poi quelle forme per le quali si possa utilizzare quello che fino ad oggi non si è utilizzato. Io conoscevo già i Bagni di San Nazzaro, ho sentito i miei colleghi che si sono appunto sorpresi nel vedere, e lo sarebbe stato anche per me quello, una parte dei Bagni San Nazzaro completamente inutilizzata, capire se anche nei mesi invernali con la disponibilità dei lavoratori, ma anche di altri, si possano trovare delle forme diverse per poter ristrutturare, riqualificare tutti i bagni. E quindi si possa anche coniugare, come mi sembra qualcuno facesse quel giorno, la proposta di nuovo collegamento tra i giardini di Punta Vagno, quindi area depuratori, e i bagni stessi che possa consentire un miglioramento e una crescita in termini proprio di utenza ai bagni stessi.

Faccio riferimento anch'io inoltre, e lascio alcune domande che hanno già fatto i miei precedenti colleghi, a quella norma transitoria che nel 2001 era stata accolta dal Consiglio comunale, dove lei stessa era presente come Consigliere, e che citava che Bagni Marina non affiderà a terzi nessuna lavorazione propria, finché non sarà trasformato il contratto da *part time* a tempo pieno a tutto il personale alle sue dipendenze chiaramente che lo desideri. Nel 2012, ricordo, era stato dato in gestione lo stabilimento Janua di Vesima.

Quindi capire un attimino che tipo di introito e che vantaggio ha portato questo tipo di concessione. E ricordo che in questi undici anni di gestione di Vesima nessun lavoratore non solo non è passato a tempo pieno, ma non aveva neppure aumentato il numero di mesi di *part time*. Capire un attimino queste cose, che fanno parte poi di quegli accordi non raggiunti, che ho detto prima, e che sentiremo poi nella fase successiva quando audiremo i sindacati, per capire da che parte sta la ragione e capire quali sono poi le reali necessità.

Un'ultima cosa. Come le dicevo, dobbiamo guardare avanti. Mi sembra che la disponibilità dei lavoratori ci sia, come lei diceva, il ha ringraziati all'inizio. Auspico che dopo la votazione della delibera della settimana scorsa sulle partecipate, il nostro giudizio se questo è il presupposto di un miglioramento, possa essere sicuramente o modificato o tenuto in considerazione. Perché quella delibera diceva anche per Bagni Marina, chiaramente entro una certa data, una presa visione dei numeri nell'arco di qualche anno, e poi capire meglio se questa azienda poteva essere privatizzata o meno. Certamente, e lo sottolineo, con la salvaguardia di tutto il personale, che chiaramente fa parte di tutte le aziende partecipate del Comune di Genova, e quindi possa essere altrettanto ricollocato in aziende stesse del Comune di Genova. Ma questo è un ragionamento che non facciamo con voi, ma faremo in altre occasioni, se ciò avvenisse riguardo alla privatizzazione.

Vedo l'Assessore che mi guarda un po' sorpresa e non capisce, ma credo che capisca, perché l'ho già detto in altre occasioni, credo che quando ragioniamo sulle partecipate, dobbiamo sempre avere presenti i lavoratori, che nel 2001 erano stati messi a disposizione di queste aziende.

Termino dicendo una cosa. Io spero che questa convocazione dei sindacati avvenga in maniera abbastanza urgente, perché ci possa far ragionare a caldo di questi temi, non ci possa far dimenticare, al di là dei nostri appunti che ci prendiamo, le cose che sono state dette.

Credo, tante cose le ha dette, e la ringrazio, la presidente Morgano, perché possono essere ancora fatte. Auspico anch'io, come diceva Nicolella, che si possa vedere l'attività dei nostri stabilimenti in un arco di tempo più ampio e che non sia soltanto legato ai quattro mesi della stagione estiva, perché al di là del fatto che quest'anno abbiamo potuto avere un mese di giugno non buono, ci dimostra che le altre aziende private di stabilimenti balneari in altri mesi rimangono aperti, gli è consentito anche dalla legge in certi tipi di servizi che danno, non in tutti. Nei fine settimana, in altre occasioni. E questo possa consentire di lavorare in maniera diversa e aumentare chiaramente il numero dell'utenza anche in periodi che non sono soltanto quelli dei quattro mesi estivi.

Ho dimenticato una cosa e ritorno su Janua. Credo che dobbiamo fare un consuntivo di questo tipo di concessione io la chiamo, e ci possa far capire se questo tipo di concessione ha portato degli utili, ha portato dei numeri positivi all'azienda Bagni Marina stessa o meno. Perché questo ci consente di capire meglio come possiamo andare avanti nel prossimo anno, quindi dalla prossima stagione.

Anch'io avrei, e lo ripeto, mi scuso, voluto sapere quali sono i numeri complessivi su quello che lei diceva, quindi i valori assoluti sulle percentuali che lei citava all'inizio di questa azienda. Auspicio che il piano industriale sia stato fatto dal *management* stesso, perché purtroppo spesso accade che, non nel vostro caso, ma lo dico perché vi riconosco quello, spesse volte spendiamo un sacco di soldi per far fare dei piani di riorganizzazione a delle aziende esterne, che poi va quella spesa ad incidere sui costi delle aziende stesse e dei quali stiamo cercando di ragionare, perché si possano salvare o meno. Quindi non aggiungo altro, eventualmente mi riservo di fare un altro intervento subito dopo.

PADOVANI - LISTA DORIA

Ringrazio il presidente Morgano, perché è una fase in cui abbiamo bisogno di buone notizie. Dopo tutto quello che è successo in quest'aula e in questo dibattito che c'è stato in città in questo periodo, qua siamo in presenza di una buona notizia.

Abbiamo fatto un piano industriale, che è stato perseguito e tendenzialmente mi sembra che le scelte che sono state fatte, rimettono in tendenziale equilibrio l'azienda. Questa cosa, al di là del risultato immediato, ha un effetto simbolico in questa fase, sia rispetto alle scelte che ha fatto l'Amministrazione, cioè la famosa delibera che è stata citata più volte, sia rispetto al fatto che in qualche modo si dimostra concretamente che la gestione pubblica può perseguire l'equilibrio economico. Cioè che la strada della privatizzazione non è un esito scontato e necessario, ma che intervenendo su una gestione efficiente dell'impresa si può rimetterla in equilibrio.

Lo dico con una battuta, i simboli contano, e diciamo che il pubblico mandasse a bagno i bagni non era un bel segnale, perché tutto sommato è vero che il pubblico gestisce dentro vincoli stretti, per cui ha l'obbligo di rispettare i contratti di lavoro, cosa che i privati non fanno. Ma non riuscire a mantenere in equilibrio la *business* dentro un settore di questo genere, in effetti fa notizia.

La delibera diceva due cose, diceva sostanzialmente il Comune non è in grado, visto il bilancio, visti i bilanci che si susseguono di ripianare, di utilizzare i soldi del bilancio per mettere in equilibrio le aziende, quindi questo tipo di aziende, soprattutto se l'attività è sul mercato, devono conseguire autonomamente l'equilibrio. E questo mi sembra il primo paletto. Il secondo paletto invece riguardava la vocazione, cioè la missione, il fatto che queste attività dovessero essere coerenti con la finalità dell'ente, e quindi con la socialità dell'attività.

Mi sembra che di nuovo dalla relazione che lei ci ha fatto, due elementi mi sembrano chiari, che l'attività sociale è un'attività rilevante per quanto riguarda per esempio gli ingressi gratuiti di tutti i minori, che in qualche modo vanno nei servizi educativi e sociali del Comune. E la seconda funzione sociale è quella di calmierazione del mercato e delle tariffe, almeno nelle zone in cui si lavora. Quindi in termini di *mission* mi sembra che anche questa sia una cosa da valorizzare.

La cosa che invece a me sembra che forse ci possiamo aspettare, ve lo dico adesso perché noi dobbiamo in qualche modo costruire un metodo di confronto che valga per tutte le società partecipate. Quindi forse la cosa che vi chiedo, se si può fare, ma penso che non sia un obiettivo difficile da raggiungere, è quella di presentare i dati che ci avete raccontato in forma più leggibile. C'era una situazione pregressa, c'è stato un piano industriale, c'è stato uno scostamento sia nei costi che nei ricavi, ci sono stati interventi sull'organizzazione del lavoro, ci sono stati interventi sulle tariffe, io penso che si possa presentare a noi dati organizzati in modo tale che la lettura sia più facile. Perché io ho provato ad infilarmi nell'archivio delle Commissioni, ma questo non mi ha aiutato a capire il racconto che lei faceva. Perché in realtà questo restituisce dati e un'immagine, una fotografia della situazione maggiormente leggibile. Lo dico ora, ma lo dico anche per il futuro, anche sugli scenari. Adesso abbiamo costruito uno scenario di breve periodo, in cui l'obiettivo di breve era rimettere in equilibrio i conti, ma poi sulle prospettive di valorizzazione dell'impresa, la necessità di investire, perché poi la valorizzazione passa anche attraverso la capacità di fare investimenti, perché quando

siamo stati a fare il sopralluogo, era evidente che la valorizzazione passava sulla capacità di mettere a valore zone che in realtà erano poco utilizzate. Quindi tutta la questione dei finanziamenti che devono passare dal Comune, sarebbe meglio approfondirla.

Chiudo facendo due domande. La prima è la questione delle concessioni delle gare. Per quale motivo, nel momento in cui andiamo a gara, le concessioni sono così brevi, se soltanto avere raddoppiato la durata della concessione ci ha restituito più valore? Perché uno dice, la facciamo di tre anni, stabilizziamo l'interlocutore, se facciamo il capitolato e quindi chi vince, il soggetto a cui viene assegnata l'attività e la buona qualità, è affidabile, questo dà più valore anche a noi, oltre che rendere più stabile la relazione. Quindi mi chiedevo per quale motivo prima si era scelta un'assegnazione così di breve periodo.

L'altra questione è quella dell'impiego del personale, perché ci sono norme, e la famosa delibera sulla possibilità che ci sia mobilità di personale all'interno delle aziende del gruppo Comune, quindi questo ci potrebbe fornire dei vantaggi in termini di gestione del personale sia rispetto all'impiego, perché mi sembra che sia personale tendenzialmente stagionale, capire che tipo di opportunità, anche in termini di stabilizzazione del personale, ci genera le nuove norme che sono state introdotte. Perché da un lato abbiamo personale che si fa difficoltà ad impiegare, magari in altre situazioni invece abbiamo bisogno di più personale, perché l'attività lo richiede. Direi per il momento basta. Grazie.

DE PIETRO - M5S

Intanto mi associo al fatto che le buone notizie fanno sempre piacere, finalmente sentiamo delle buone notizie. Naturalmente speriamo di sentirle poi confermate anche dalla parte dei lavoratori, perché chiaramente se l'azienda andasse bene, ma avesse fatto la pelle ai lavoratori, questo non ci potrebbe andare altrettanto bene.

Altra nota. Io vedo nel piano industriale, che ho ritrovato con qualche difficoltà nella selva dei documenti degli atti del Consiglio, e tra l'altro è un documento preso con lo *scanner*, quindi come già avevo avuto modo di dire ieri durante l'altra Commissione, se potessero esserci forniti dei documenti pdf veri, avremmo più facilità a fare le ricerche in atti di Consiglio.

Quindi dicevo che in questo documento vedo che c'era una previsione di chiusura di bilancio di circa 3.600 euro in attivo da questo documento. Quindi il fatto che si chiuda in sostanziale pareggio, direi che è un elemento favorevole che comprova anche il fatto che la previsione era abbastanza azzeccata. Mi chiedo, 40 mila euro che vedo come ricavi straordinari di San Nazzaro, sono quei famosi 40 mila euro a cui si accennava prima, immagino. Quindi erano già stati tenuti in considerazione.

Volevo anche far notare che questi 3.600 euro di bilancio in attivo di un'azienda con diverse dislocazioni, corrisponde più o meno al costo della corrente elettrica di questo lampadario che continuiamo a tenere acceso in Comune. Se potessimo spengerlo, sarebbe un'ottima cosa. Mi dispiace, ma voterò il marmo con la mia goccia su questo lampadario.

L'altra cosa che volevo chiedere, è questa. Quando abbiamo fatto la visita, era stato dato molto rilievo sull'importanza di riuscire a realizzare l'accesso per gli handicappati. Mi chiedevo quindi se in questo senso ci sono delle novità.

E una cosa che mi aveva lasciato un po' perplesso, era la necessità di dover fare degli accessi dalla parte del depuratore, quando abbiamo visto che praticamente passando dall'ingresso della scuola, è già fatto. Mi chiedevo se non si potesse trovare un accordo con il Ministero, quella è una scuola media mi sembra, elementare, quindi se si potesse trovare un accordo con il Comune per riuscire ad utilizzare quel passaggio in qualche modo, considerato che non credo che l'accesso per gli handicappati sia una cosa che avviene trenta volte al giorno, sarà forse qualche volta al giorno. Quindi si riuscirebbero a risparmiare sicuramente dei soldi, ottenere un accesso migliore, perché è fatto molto bene ho visto, è molto semplice passare. Quindi si riuscirebbe anche a ottenerlo rapidamente, perché praticamente le opere sono già eseguite.

Un'altra cosa a cui era stato dato rilievo, sottolineato nel piano industriale, diceva «gestione programmata delle ferie e dei permessi. Risulta fondamentale effettuare la programmazione delle ferie

estive». Quindi chiedevo se da questo punto di vista si sono ottenuti, insieme ai lavoratori, degli accordi per riuscire a migliorare questo che era indicato un punto saliente del piano industriale.

Un'altra cosa che era emersa durante le varie visite, incontri, eccetera, era il fatto che se non sbaglio durante il periodo di amministrazione Amiu gli abbonamenti erano stati trasformati in annuali. Volevo sapere se attualmente il listino prevede degli abbonamenti di durata inferiore, e quindi anche di costo inferiore, perché mi risulta che quella mossa di fare l'abbonamento annuale fosse stato un bagno di sangue dal punto di vista della perdita di clientela.

Mi riferisco anche alla zona delle cabine cosiddette abbandonate, che a dire il vero io non sapevo fosse così grande questa struttura in corso Italia, e sono rimasto altrettanto stupito dal fatto che ci fossero delle aree non utilizzate, considerato che in Liguria praticamente le persone stanno con i piedi sulla testa del vicino. Quindi avere una zona non utilizzata, è un po' una spregio anche alla necessità di spazio.

Quindi mi chiedevo, considerato che forse sarà difficile riuscire a riempire tutte quelle cabine di bagnanti, se non potesse essere invece più utile nel piano industriale inserire lo smantellamento di quella zona per poterla riutilizzare per altri scopi. Un campo da *beach volley*, una piscina o comunque delle zone, io ad esempio la buttavo lì come Movimento cinque stelle, ho questo sogno, un ampliamento della spiaggia libera, quindi una zona di spiaggia libera, anche se comunque è cementata, ma in Liguria ci siamo abituati, dove la gente può entrare liberamente, e quindi poi eventualmente usufruire a pagamento dei servizi che i bagni possono dargli. Quindi l'ombrellone, la sdraio, il bar, eccetera.

Anche per il discorso del campo di calcio, che mi risulta dovrebbe essere utilizzato solo durante il periodo di apertura dei bagni, perché sarebbe auspicabile ovviamente trasformarlo in un qualche cosa che magari non salverà il bilancio dell'azienda, ma sicuramente potrebbe dare un servizio ai cittadini migliore, che vederlo chiuso dall'alto.

MUSSO V. - LISTA MUSSO

Volevo chiedere alla dottoressa Morgano alcune cose, dopo il sopralluogo che abbiamo fatto qualche mese fa. Avevo ampliato un po' il discorso con una sua collaboratrice, di cui adesso peraltro non ho il nome sottomano, per quello che riguarda la parte che va dal depuratore di Punta Vagno alla fiera, dove c'è anche il circolo dei pescatori, eccetera. E su questa parte, che credo adesso non di vostra competenza in quanto dell'autorità portuale, però si potrebbe facilmente avere, con questa signora avevo parlato della possibilità di acquisirla sotto la vostra giurisdizione e con lei parlavo di poter realizzare nella parte più vicina alla fiera, in quella striscia prospiciente il posteggio, di poter realizzare un'area cani libera, in quanto sappiamo bene che a Genova ce n'è solo una a Vesima e un'altra all'altezza di via Zara, che peraltro è privata e molto costosa. Essendo quella striscia di terra proprio attaccata alla fiera non utilizzabile in altro modo, perché c'è anche il divieto di balneazione, allora mi chiedevo se fosse possibile destinarla all'area cani.

PASTORINO - SEL

La vicenda dell'azienda Bagni è la vicenda più eclatante delle aziende del Comune di Genova, perché la gestione in questi anni dell'azienda Bagni, che è l'azienda più semplice e più facilmente a far rendere in tutti gli stabilimenti privati, noi riusciamo a farla andare sempre in perdita. E quindi figuratevi un po' le aziende che gestiamo più complesse e più difficili da tenere in equilibrio di bilancio. Per fare un esempio a caso, Amt e compagnia bella.

Quindi il fatto che noi abbiamo tre stabilimenti balneari nei più tre bei posti della nostra costa di competenza comunale, che non riusciamo non solo a farli andare in attivo, ma a farli piano piano deteriorare fino al punto che poi bisogna buttarli giù, e a Vesima è già successo che hanno tolto mi sembra una ottantina di cabine, perché andavano male, perché non sono stati fatti i lavori di manutenzione da trent'anni a questa parte. E così le cinquecento e passa cabine abbandonate in quel di San Nazzaro, vuol dire che la capacità di gestione del patrimonio del Comune è pari a zero. E non è

certamente colpa dei lavoratori che non riescono neanche a lavorare quattro mesi in un anno. È colpa del *management*, e poi alla fine però chi ci pensa, sono i lavoratori perché continuano a diminuire e continuano a fare sempre meno ore di lavoro.

Mentre invece per tenere le strutture funzionanti ed efficienti, bisognerebbe che i lavoratori ci fossero tutto l'anno dentro i bagni. Questo è il discorso fondamentale. I lavoratori sono a casa, i bagni vanno a finire in mare, e i gestori dei ristoranti prestigiosi, perché chi ha un ristorante a San Nazzaro e chi ha un ristorante a Vesima, chi ha il ristorante, non so neanche se c'è il ristorante alla Scogliera, ma ci sarà, il ristorante alla Scogliera fanno gli affari pagando dei canoni risibili.

A proposito di indirizzo del Consiglio comunale, degli indirizzi, che noi diamo gli indirizzi, noi abbiamo dato un indirizzo votando l'emendamento che diceva che non si può esternalizzare delle attività dei bagni, finché non si internalizzano i dipendenti. A Vesima abbiamo esternalizzato. Nel frattempo, a Vesima abbiamo tolto ottanta cabine, ha dato l'indirizzo il Consiglio comunale? A me sembra di no. Anche su questo sono dati da una parte, il Consiglio comunale andato dall'altra. A proposito degli indirizzi che il Consiglio comunale supremo indirizzatore.

Per fare rendere, cosa abbiamo pensato bene anche di fare? Abbiamo scritto nella delibera che se i bagni comunali non sono in attivo, ce li vendiamo perché tanto la funzione sociale non la fanno i bagni comunali, la fanno i privati. Ma la dottoressa Morgano ha elencato una serie di servizi che facciamo per le categorie a rischio, svantaggiate, i poveri, gli anziani e i bimbi, che non è manco vero quello. Quindi ci siamo raccontati altre balle.

In più, la prima uscita a Ponente del nostro Sindaco è venuta, l'abbiamo fatta a Vesima ed è avvenuto immancabilmente il discorso dei bagni, perché eravamo lì, e il Sindaco futuro, eravamo ancora prima delle primarie, io ho detto al Sindaco queste frasi che qui mi fa piacere ripetere, ho detto caro Doria, se li gestissimo io e lei i bagni, le premetto che io non sono capace a nuotare, portiamo 3 milioni all'anno in cassa al Comune per i servizi sociali. Questo ho detto al Sindaco. Però il Sindaco dando prova di ascolto delle mie tesi, ha confermato la dottoressa Morgano, che proprio brava a tenere i bagni in pareggio, fino adesso non è stata. Quindi vuol dire che probabilmente li venderemo un altr'anno, perché basta solo che i canoni aumentano di qualche cosa, che andiamo di nuovo sotto.

Quindi io sono, lo sapete benissimo, su questa vicenda sono estremamente critico, però una cosa la volevo dire. La gestione dei bagni comunali in tempi senza febbre di spa era gestita dal Comune, e ogni anno c'era un travaso tra le scuole e bagni e viceversa durante le stagioni, e faceva sì questo travaso che i lavoratori lavorassero di più, e faceva sì che le spiagge libere attrezzate che erano sparse sul territorio c'erano le cabine, c'erano i bagnini e c'erano anche i bidelli che facevano i servizi sulle spiagge, come mi diceva la consigliera Nicoletta. Il vecchio sistema, visto che tutti propongono di vendere, io dico torniamo invece all'antico e torniamo di nuovo a metterli in Comune i bagni.

GIOIA - UDC

Condivido molto di quello che ha detto il consigliere Pastorino, il problema è che probabilmente Pastorino dovrebbe cambiare gruppo, perché o lo cambia Pastorino o lo cambia Chessa, perché ho sentito dire da Chessa del suo stesso partito che pubblico è anche efficiente. Mentre l'ultimo intervento del Consigliere non andava proprio in quella direzione.

Anch'io come tanti altri Commissari, dottoressa Morgano, ho preso parte al sopralluogo che si è effettuato il 9 ottobre e nel visionare lo stabilimento, quello che si vociferava a commentare tra i vari colleghi, era quello come può una struttura del genere produrre perdite.

In effetti ce lo siamo chiesti tutti. Questo non è un dogma nel senso di privatizzazioni sì, privatizzazioni no. È che con una struttura del genere, dove quattro, cinquecento cabine abbandonate così, è logico, così come era messa, non potesse non prevedere una perdita. Quindi la mia prima riflessione è indirizzata all'Assessore, quella struttura va certamente ristrutturata, rifinanziata. Vanno messi dei soldi, perché se vogliamo che il pubblico faccia degli utili, si investe prima e poi si fanno degli utili, perché quella struttura, ha ragione il collega Pastorino, così com'è, è una questione soltanto di uno specchietto per le allodole, perché se oggi ci troviamo in una situazione che sembra che abbiamo fatto degli utili, non dimentichiamoci che qualche mese fa abbiamo fatto una delibera, dove

abbiamo dato una struttura, l'abbiamo dovuta cambiare perché altrimenti saremmo stati costretti a portare i libri in tribunale, perché siamo stati passati da una spa a una srl. Quindi questo per non far sì che questo possa succedere fra un anno e ritrovarci un'altra volta nella stessa situazione come eravamo. Ci vogliono degli investimenti, se vogliamo che quella struttura possa produrre veramente degli utili.

Quello che mi domando, e penso che sia inverosimile, è che ci sia un accordo che risale al 2001. Siamo al 2013, io pensavo che non mi fossero stati dati documenti, invece vado alla ricerca, e l'unico documento di accordo che esiste, è quello del 2001. Si parla addirittura di cose che sono bibliche queste cose che sono riportate qua dentro, perché non c'è più Amiu. E inoltre non riesco a comprendere come mai, ma c'è poco da ridere perché se questo lo fa un privato e non rinnova un contratto, io capisco che lo fa un privato che ha interesse a fare i propri interessi, ma chi commette degli errori è propria un'Amministrazione dello Stato, questo non è concepibile. Il 2001, siamo fermi a un accordo contrattuale che non era un accordo contrattuale, perché dentro c'è una postilla che dice al personale addetto è applicato il ccnl del comparto degli enti locali. È evidente che se c'è un rinnovo degli enti locali, automaticamente posso immaginare, perché se no questi lavoratori hanno il contratto fermo al 2001. Sarebbe la beffa oltre al danno. Saremmo in una situazione completamente paradossale.

Dottoressa Morgano, lei ci sta anche dalla passata legislatura, è possibile che dal 2001 non c'è stato mai nessuno che ha pensato di sedersi al tavolino con le organizzazioni sindacali e riguardare, naturalmente partendo da nuovo accordo sindacale? È una cosa che non si dà spiegazioni. Qua si parla addirittura di operatori che probabilmente non esistono più, neanche figure professionali che non esistono più. I lavoratori sono nel limbo.

L'unica postilla che gli permette ancora di prendere lo stipendio, è il fatto che sia una riga parificata quella del ccnl degli enti locali, altrimenti questi lavoratori avrebbero un accordo contrattuale firmato, fermo al 2001. Allora prima di parlare di piani industriali, iniziamo a cercare di parlare prima con le organizzazioni sindacali, a sederci ad un tavolo perché dal 2001 al 2013 sono passati tanti anni, e quindi penso che si debba mettere, prima di tutto per costruire una casa si fanno le fondamenta. Quindi partire da un accordo sindacale con tutti i crismi.

Dopotiché l'Amministrazione se ha intenzione di mantenere quella struttura pubblica, deve fare degli investimenti, perché ci sono quattrocento, cinquecento cabine che non possono essere utilizzate. Sono di meno? Sono molte di meno, ma anche se fossero due, guardi. A maggior ragione perché non è un privato, non è del signor Gioia quella cosa, quindi un cittadino potrebbe non entrare, quella è del Comune quindi dovrebbe essere tutto messo così nei crismi per un giusto servizio alla comunità.

PADOVANI - LISTA DORIA

Io sono per la difesa della gestione pubblica, perché le società restino pubbliche. Però tutto questo va tenuto dentro vincoli dati, non ci si può raccontare delle storie. Io sono per la gestione pubblica, però se vogliamo la gestione pubblica, dobbiamo misurarci con alcuni vincoli che sono dentro l'attività economica in generale. Per cui, se ce la raccontiamo, alla fine non ne usciamo.

La manutenzione è un costo nella misura in cui io non faccio margine, cioè la manutenzione può essere o un costo o un investimento. Nella catena del valore del privato, diventa un investimento, perché ha un margine della sua attività e quei soldi gli rientrano, quindi più investe, e se è un buon gestore, più fa margine e più diventa un valore.

Viceversa se io invece sono in un meccanismo rovesciato, per cui sono in passivo, ci vuole qualcun altro perché non sono i conti dell'azienda che riescono a fare l'investimento, ma ci vuole il pubblico che, come ai vecchi tempi, fa investimenti per mettere a valore quel tipo di patrimonio. Ma qual è il pubblico, a scapito di quali voci? Perché questa è onestà intellettuale. Noi abbiamo dirci d'accordo, vogliamo investire sui Bagni Marina? Vogliamo investire sugli autobus, vogliamo investire dappertutto, sui servizi sociali, educativi? Però dobbiamo far tornare il bilancio. Quindi se vogliamo comportarci come in passato, dobbiamo dire dove li prendiamo, perché se no non funziona il giochino.

Noi stiamo dicendo, e questo dice la delibera, che le risorse vanno trovate dentro una gestione ordinaria di queste aziende qua. Cosa significa? Invertire la tendenza. Se io sono in passivo, alla fine non solo vanno in malora le cabine, perché è chiaro che un'azienda che non produce margine, non può investire neanche sulla manutenzione, e il suo patrimonio piano piano va in malora. Bisogna invertire la tendenza e piano piano recuperare quel margine che permette piccoli investimenti.

Quando l'impresa è tendenzialmente in equilibrio, posso anche andare a chiedere degli investimenti, perché io sono credibile, vado da qualcuno che mi dà dei soldi, e mi dice guarda che io metto a valore questo tipo di patrimonio, è a quel punto che diventa un valore essere lì ed essere in una posizione strategica, perché qualcuno mi dà il credito sufficiente per darmi dei soldi da investire. Se queste cose però non ce le diciamo e qua che noi dovremmo fare i Consiglieri, gestiamo questo tipo di dinamiche in modo ideologico, ce la stiamo a raccontare, non ne usciamo. Anche quando vogliamo difendere il patrimonio pubblico, cosa che è nostra intenzione.

LAURO - PDL

Io ho ascoltato con interesse tutti gli interventi e continuo a ribadire la mia posizione sullo schermo. Io vorrei che sullo schermo vicino al Consigliere comunale apparisse il partito. L'ho chiesto in capigruppo, non è pericoloso, però adesso non possiamo più farcela raccontare...

MALATESTA - PRESIDENTE

Consigliera, siccome non è argomento di Commissione...

LAURO - PDL

Ma lei cosa ne sa? Faccia il Presidente e taccia! È argomento, perché io ho sentito parlare la sinistra spaccata, la lista Doria dicendo che è per il pubblico...

MALATESTA - PRESIDENTE

Se deve fare un comizio, non è argomento di Commissione anche questo. Così le restituisco il suo intervento gradevole.

LAURO - PDL

Presidente, io gliel'ho già detto, la mozione di sfiducia contro di lei è pronta. Faccia il Presidente, che già è difficile, e riconosciamo che lei non lo sappia fare, capisco che lei è sempre turbato dai miei interventi, perché direi che non solo il Partito democratico che io ho apprezzato molto nel suo intervento, però signori, voi avete votato una delibera che è il contrario di quello che dite in aula. Ma di cosa stiamo parlando?

Non è vero? No, figuriamoci! Avete votato che i bagni devono essere privati, adesso dite di no. Ma cosa state dicendo? Ma in caso di cosa? Ma come non è vero? Ma la gente non vi crede più! Sopra c'è scritto una cosa, sono delle linee di indirizzo. E capisco che la gente è sconcertata che io parlo come la sinistra, che sono di destra. Però parliamo forse la stessa lingua. Abbiamo detto che il *management* non è stato capace. Chi ci rimette Doria? Non c'è la Morgano, se no glielo direi in faccia, un incapace!

MALATESTA - PRESIDENTE

Consigliera, la prego di non interloquire con gli altri Consiglieri, per non animare l'aula.

LAURO - PDL

Ma lei si faccia i fatti suoi!

MALATESTA - PRESIDENTE

Lei non mi risponda così e faccia l'intervento!

LAURO - PDL

No, lei non mi interrompa! Ho ancora sette minuti e mezzo per dirvi che siete degli imbroglioni politici, perché continuate a dare addosso ai lavoratori, a cercare di dare loro...

Voglio sapere... dov'è la Morgano? È andata in bagno dalla paura. Adesso cos'è, gli avete dato la bacchetta magica e improvvisamente diventa capace? Dovete cambiarlo il *management*, ma cosa state facendo! Ecco, non sapete cosa dire.

Comunque, io vorrei la Morgano e aspetto la Morgano.

MALATESTA - PRESIDENTE

La consigliera Lauro ha terminato il suo intervento?

Vuole aspettare il *management*.

LAURO - PDL

Speriamo che il Presidente mi faccia parlare.

MALATESTA - PRESIDENTE

Io l'ho sempre fatta parlare, per cortesia, non dica delle inappropriatezze. Grazie.

LAURO - PDL

Mi interrompe in continuazione, in capigruppo lo ribadirò al Presidente, perché è impossibile parlare in quest'aula essendo sempre interrotta, perché comunque non sono gradite le cose che dico.

L'ho aspettata perché mi dispiaceva, dottoressa Morgano, parlarle alle spalle. Io ritengo comunque che, come gliel'ho detto mille volte, lei per me sa fare dell'altro, sicuramente. Non quello che sta facendo, e l'ha dimostrato. Quindi ritengo che la sua posizione, il suo ruolo deve essere cambiato, perché capisco che lei ora abbia fatto un piano industriale, ma lo poteva fare prima. Evidentemente, c'è una manifesta incapacità. E questo che mentre lei non c'era, ho aizzato i Consiglieri, è colpa comunque sempre del Partito democratico che deve mettere le proprie persone e riciclarle ogni volta. Poi, chi ci va di mezzo, comunque sono i lavoratori e le famiglie.

Noi abbiamo delle responsabilità che non ci vogliamo più prendere evidentemente, perché vogliamo mandare allo sfascio per poi comunque privatizzarlo e nonostante la lista Doria dica che assolutamente per loro i bagni pubblici devono rimanere pubblici.

Certo che devono rimanere pubblici, ci devono essere dei prezzi calmierati, devono essere fatti per le famiglie che hanno bisogno, non sono assolutamente d'accordo di togliere le cabine. Non so chi di voi adesso, mi sembra cinque stelle, ha detto di togliere, anche se non si sa come avete deciso in qualche bagno di toglierne qualcheduna. Il muro libero, cemento libero. Facciamo arrivare che io ho saputo che le scuole possono soltanto alternarsi, le persone che non se lo possono permettere, facciamo arrivare tutti quelli che non se lo possono permettere, non soltanto in maniera alternata. Vanno alternate, il lunedì va...

Ho capito, Assessore, ma non siamo a Montecarlo, siamo Genova in un bagno pubblico che deve funzionare meglio di un bagno privato. Quindi l'unico modo è cambiare chi non è capace e ha dimostrato, perché se lei fosse nuova, scopa nuova scopa bene. Ma lei non è nuova, è riciclatissima. Deve fare dell'altro, e il Pd si deve prendere le sue responsabilità senza votare delle linee di indirizzo finte, che vanno soltanto addosso ai lavoratori.

MALATESTA – PRESIDENTE

Dopo questo intervento, preciserei solo che nella delibera che abbiamo votato giovedì scorso, mi sembra che l'interpretazione sia un'altra rispetto all'indirizzo, però avremo modo di approfondire meglio la questione. Dottoressa Morgano, a lei la parola per le risposte.

Riportiamo silenzio, e diamo modo al *management* di fornirci le risposte alle domande che alcuni di noi hanno fatto. Grazie.

MORGANO – PRESIDENTE BAGNI MARINA

Intanto ringrazio tutti quei Consiglieri che con i loro interventi hanno portato un contributo, o anche un contributo proprio nella prospettiva di gestione della società rafforzando idee che ci sono, inserendone di nuove e quindi sicuramente io ho preso nota di tutto e ne tengo conto. E forse sono gli interventi a cui risponderò più volentieri, anche in maniera precisa e dettagliata, ovviamente ci vuole un po' di tempo.

Poi, ci sono stati alcuni interventi critici o molto critici, alcuni interventi che sono state libere considerazioni, non sono state domande, quindi non devo delle risposte, ma alcuni interventi critici o perlomeno spinosi, dove ci sono state delle punzecchiature riferite ai risultati, quindi è giusto partire da lì.

L'azienda è un'azienda che è storicamente stata in perdita per molti anni, quindi si può dire che abbia subito una perdita strutturale negli anni forte. In certi momenti meno evidente, in altri di più. Per chi ha la possibilità di andarsi a leggere attentamente i bilanci, comunque potrà vedere un dato, che io oggi non vi ho fornito, che si chiama Mol (Margine operativo lordo), e potrà constatare da quello che dall'inizio della mia gestione, quindi dal 2010, questo indice che è l'indice che chi si occupa di contabilità, va a vedere per primo, dall'inizio della mia gestione questo indice è stato migliorato.

Ora, lo dico per onestà intellettuale, poi che il risultato di questo miglioramento sia un mio merito, o sia merito dei miei collaboratori che stanno là o che stanno qua, sicuramente è il risultato di tutti. Però è un dato che chi vuole andarselo a cercare, lo può trovare nei bilanci e lo potrà vedere. Quello è un dato oggettivo inconfutabile.

Detto ciò, entriamo un pochino nei particolari. Il tema delle cabine abbandonate che sono quattrocento, cinquecento, demolite che alcuni Consiglieri hanno richiamato, intanto ricordo che le cabine sulle quali non stiamo facendo da alcuni anni manutenzione, sono meno di duecento su 780 presenti a San Nazzaro. E non stiamo facendo manutenzioni lì, perché le persone hanno un po' anche cambiato le loro abitudini. È facile, e me lo auguro, che la crisi che stiamo vivendo tutti quanti, ci faccia tornare ad essere delle persone normali, perché ormai nel nostro paese le vacanze si andavano a fare soltanto nei luoghi tropicali.

Torniamo ad usare il nostro mare, siamo una città che fortunatamente ha un mare ancora balneabile, e contiamo sulle punta delle dita le città importanti e grosse che hanno ancora questa possibilità, sarebbe bello che pian piano – e questo è un compito nostro sicuramente, quindi non è colpa dei cittadini, è colpa nostra che non siamo capaci di promuovere bene le nostre opportunità – si ricominciasse a valorizzare quello che abbiamo. E quindi si tornasse anche a trascorrere parzialmente le nostre vacanze, in un modo anche un pochino più sobrio.

Non ci siamo dedicati alla manutenzione di quelle duecento, o meno di duecento, però ne abbiamo ristrutturato completamente, e quel giorno del sopralluogo non ci siamo andati là, perché sono dalla parte della spiaggia, avevate poco tempo, però se andassimo nella zona di levante dello stabilimento San Nazzaro definito Corea, e chi frequenta tra di voi forse qualcuno qui che viene al mare a San Nazzaro c'è, potrà vedere come sono state ristrutturate bene dal nostro personale, quindi il nostro personale d'inverno cosa fa? Qualche d'uno me l'ha chiesto. I dipendenti voi sapete, non vi ho ricordato che i dipendenti sono quaranta, erano quarantadue, erano sei *full time*, sono rimasti quattro, uno è un amministrativo, è la signora che è qua, quindi intanto rispondo a un'altra domanda. Se non vi forniamo le *slide* come magari altre società faranno, è perché siamo sempre noi che facciamo tutto, non abbiamo l'impiegata, la funzionaria, questo e quest'altro come hanno le altre società. Io ricordo

che, perché anche questo è giusto che il Consiglio lo sappia, per esempio le farmacie che sono una società un po' nella nostra situazione, forse anche un po' peggio, però hanno un direttore generale che gestisce la baracca. Noi non ce l'abbiamo il direttore generale, anche se nell'organico era previsto, un tempo c'era.

Quindi siamo, la signora Vezzin amministrativa, io presidente e cda che facciamo tutto, ci scriviamo le lettere, tutto. Non è una giustificazione, però è importante che lo sappiate.

Allo stesso modo, il personale nostro quando dico che si è dimostrato disponibile e flessibile, è perché comunque si presta a lavorare bene. E quindi con il nostro personale abbiamo fatto manutenzione alle cabine, così definite Corea, e sono delle cabine stupende, bellissime e mi piacerebbe che le vedeste.

Si diceva, sederci al tavolo con i sindacati per quella norma transitoria risalente al 2001. Cavolo, se ci sediamo al tavolo con i sindacati! Ci sediamo al tavolo con i sindacati e ci sediamo al tavolo anche con i lavoratori volentieri. Stiamo cercando, e forse un pochino di più il rapporto si è ricostruito di, mi auguro, spero da parte mia senz'altro anche di fiducia reciproca, quella norma transitoria risale a un accordo che era stato sottoscritto al momento della costituzione della società, ed era costruito sulla base anche della realtà di quegli anni.

Nel frattempo sono cambiate, ma leggi dello Stato che ci hanno imposto, che ci impongono di fare delle cose. Per esempio, non ci permettono più, non ci consentono più di chiamare i lavoratori stagionali come facevano in passato. Oggi se vogliamo chiamare del personale, perché poi la cosa incredibile di questa società, è anche il fatto che noi abbiamo quaranta dipendenti, quattro *full time* e gli altri in *part time* verticale per quattro mesi, alcuni di questi in *part time* verticale lavorano anche più di quattro mesi, perché poi noi siamo aperti praticamente sempre, c'era anche una domanda in questo senso, soprattutto San Nazzaro chiudiamo dal 15 dicembre alla fine di gennaio, se no siamo sempre aperti. E non solo, garantiamo l'accesso libero alla battigia. Quindi noi non stiamo a chiedere il documento a chi ci chiede di andare a mettere in piedi a bagno. Rispettiamo una previsione di accesso libero alla battigia.

Però nei mesi centrali, luglio e agosto, i nostri dipendenti non bastano, anche perché comunque il contratto che hanno, l'orario di servizio, i turni si possono articolare in modo tale che turni di sei ore prevedano un ricambio continuo di personale. Sapete che il codice della navigazione impone che ogni ottanta metri di linea di costa sia presente un bagnino fisso. Tutto ciò comporta il fatto che nei mesi estivi noi dobbiamo avere un numero superiore di personale rispetto a quello che effettivamente abbiamo come dipendenti. E quindi un tempo si sopperiva a questa carenza, nonostante fossero molti di più i dipendenti, con la chiamata diretta. È stato seguito questo metodo sino a qualche anno fa, ma con la *spending review* e con le norme dello Stato, ora possiamo chiamare solo in sostituzione per malattia o per ferie. Altrimenti dobbiamo ricorrere al lavoro interinale, il lavoro somministrato, che ha dei costi di gran lunga superiori. Quest'anno abbiamo ottenuto anche questo.

Quindi è cambiato il mondo dal 2001 ad oggi, è cambiato nella realtà di ognuno di noi, ma è cambiato ancora di più nella realtà delle aziende pubbliche, nei Comuni, negli enti pubblici. Quindi come diceva bene il consigliere Padovani alla fine, se vogliamo essere intellettualmente onesti, dobbiamo riconoscere che la botte piena e la moglie ubriaca non si può più avere. Un tempo ci riuscivano. Oggi non si può più fare. E se qualcuno mi accusa di non essere in grado di, io dico che non sono in grado di avere la botte piena e la moglie ubriaca. E neanche ci voglio provare, perché non mi piace ottenere quel risultato. Voglio onestamente, guardando le persone negli occhi, dai lavoratori che stanno lassù, a voi che state qui e chi è al mio fianco, parlare con onestà e chiarezza. Quindi le cose stanno così.

L'aumento del cda a cui faceva riferimento Villa, a me non risulta che ci siano stati aumenti. Quando io sono entrata, ho trovato quella cifra che era quella che era stata approvata nell'assemblea precedente, e quella è rimasta. Gli 89 a cui fa riferimento, è la somma tra quello che veniva percepito dal consiglio d'amministrazione e quello che veniva percepito dai revisori dei conti. Però quello era. L'aveva deciso il socio in allora, che era Amiu. Siamo tornati in Comune e il Comune ci ha dato delle indicazioni più precise, compreso la richiesta di fare un piano industriale sostenibile.

Poi, l'altro argomento Janua, come mai, perché, eccetera. Un dato velocissimo recuperato al volo, potrebbe esserci qualche modo impreciso, ma l'ordine di grandezza è giusto. Nel 2010 per esempio da Janua abbiamo avuto, stabilimento di Vesima, un incasso di pochissimo superiore ai 100 mila euro, e un costo di personale superiore ai 200 mila euro. Questa è la realtà. E comunque non abbiamo ceduto uno stabilimento balneare, l'abbiamo dato temporaneamente in gestione, con una gara biennale con possibilità di proroga di altri due, se la gestione funziona, è rispettosa, eccetera, e abbiamo recuperato quel personale, proprio perché non possiamo chiamarne dall'esterno. Quindi il personale che lavorava a Vesima, è stato trasferito sugli altri due stabilimenti di Scogliera e di San Nazzaro. Quindi diciamo che le domande un pochino più critiche erano queste.

Non è vero che i ristoranti pagano dei canoni risibili, anche perché abbiamo visto che nel passato tanti gestori, l'ho visto anche leggendomi la documentazione, tanti gestori precedenti non sono riusciti neanche a pagare il canone ben più basso che avevano prima. Quindi la gara ci ha consentito di arrivare ad individuare delle persone, delle realtà che ci paiono serie, e attraverso la gara siamo partiti da una cifra che qualcheduno ci diceva essere forse alta, però siamo riusciti a raggiungere un risultato positivo.

Mi chiedevate in valore assoluto, ce l'avevo il valore assoluto, adesso nei fogli non lo trovo, quando ho detto il 50 per cento... Vi posso dire che i contratti che poi ci sono, ristorante e bar Janua, San Nazzaro, Scogliera, il chiosco di Ponente San Nazzaro e chiosco di Levante San Nazzaro, un'antenna della Telecom, il centro anziani, la rotonda di Quinto, il centro anziani Priaruggia che pagano un piccolissimo canone, però sono due realtà sociali, nel 2012 queste attività avevano dato un introito di 132 mila euro e rotti. Nel 2013 siamo arrivati a 200 mila euro circa. E nel 2012 era già stata fatta la prima gara per un anno. Se lo andiamo a confrontare con il 2010, nel 2010 la somma di quelle attività ammontava a 88 mila euro. Per dare un numero in valore assoluto.

Poi, ripartendo invece, scorrendo velocemente gli interventi, la modifica o la rimodulazione del piano industriale può essere utile, tenuto conto, e qualcuno lo ha ricordato, che si sta parlando di aumenti dei canoni demaniali, dell'imposta regionale. Questa è una preoccupazione che noi abbiamo. È una preoccupazione, perché già per esempio abbiamo visto con la Regione che solo su San Nazzaro se questo avvenisse, come potrebbe essere, significherebbe un aumento di circa 30 mila euro. Devo dire che in quell'occasione, e mi domando come mai ho visto i canoni della realtà genovese, noi insieme ad un altro stabilimento siamo quelli che paghiamo la cifra più elevata. Perché a fronte dei 70 mila euro grossomodo che paghiamo di canoni demaniali sulle nostre concessioni, vediamo che abbiamo vicini di casa pagano cifre di gran lunga inferiori. Non lo so, adesso faremo un approfondimento con gli uffici del Comune per capire questa cosa e vedere.

Sicuramente quello che hanno prodotto i tre stabilimenti pubblici del Comune di Genova è sicuramente il rispetto delle leggi sotto tutti i punti di vista, e ci mancherebbe altro, ma l'altra cosa di cui io mi sento come cittadina genovese orgogliosa, ha prodotto anche la salvaguardia di tre siti importanti del nostro litorale dall'attacco della cementificazione. Perché poi anche questo è un altro aspetto che nell'introduzione non ho detto, ma chi è venuto a San Nazzaro a farsi un giro come si deve, fatto bene, intendo dire con più tempo di quello che avete avuto, avrà visto che comunque si è mantenuta e salvaguardata una porzione di macchia mediterranea. Ci sono degli aspetti che andrebbero valorizzati. E quindi qualcheduno mi ha chiesto, forse il consigliere Boccaccio, quale aiuto potremmo dare. Certo, secondo me c'è un aiuto che il Consiglio e il Comune potrebbero darci, al di là delle cose che ci siamo detti mille volte senza parlare di quattrini. Come valorizzare ulteriormente queste realtà così importanti dal punto di vista ambientale. Che cosa ci possiamo fare, perché il valore ambientale, educativo, culturale di questi luoghi, che non sono solo il posto dove si va d'estate a fare il bagno comodamente, più o meno comodamente, sono anche qualche cosa d'altro. E quindi soprattutto San Nazzaro così dentro la città, con spazi così grandi che potrebbero essere messi a regime in una maniera diversa. Lì ci potremmo costruire delle cose proprie con un valore ambientale forte, e questo risponderebbe alle domande dei lavoratori, i quali ci chiedono i lavoratori in *part time* verticale ci chiedono di lavorare di più. Potrebbero lavorare di più, se insieme costruiamo un'attività che va oltre la gestione dello stabilimento spicciolo, come fanno i privati. Noi dobbiamo fare di più e potremmo farlo, perché ci sono le condizioni.

È chiaro che non si può pensare che una società che arriva lì al pareggio di bilancio, faccia degli investimenti. Bisogna andarli a cercare questi investimenti, e quindi stare attenti se ci saranno delle misure europee, perché sono quelle, se noi pensiamo a quello che è stato fatto negli anni passati al Comune di Genova attraverso i Por, era una strada quella importante. Erano momenti diversi. Non è detto che non si possano aprire altre brecce di quel genere.

Allora io dico, e qui anche di nuovo l'intervento, anzi la consigliera Musso, forse la stavo trascurando, parlo di quando era più affollata l'aula, che chiedeva di utilizzare meglio quella porzione in prossimità della fiera, ma tutta quella zona lì, dalla fiera a Punta Vagno, dovrebbe essere rimessa in ordine. Oggi è tutta competenza di autorità portuale.

Io avevo avviato un timido percorso con autorità portuale, capitaneria di porto, Municipio per vedere se riusciamo a fare un qualche cosa per dare a quel tratto di affaccio della città una veste più dignitosa e decorosa, perché oggi non lo è. Non è né dignitosa, né decorosa. È terra di nessuno. Succede di tutto.

Noi siamo stati anche coinvolti dalle forze dell'ordine proprio per consentire loro di controllare certe zone della Scogliera, che erano utilizzate impropriamente. Però per fare queste cose, e cose che potrebbero dare una crescita anche in termini di posti di lavoro, occorre una collaborazione di tutti. E questa collaborazione la possiamo costruire. Mi rendo conto che ora è un momento difficilissimo per le Amministrazioni comunali, però cominciare a mettere un sassolino, potrebbe essere arrivare ad un risultato.

L'accesso ai disabili, mi chiedeva il consigliere De Pietro. È necessario, stiamo facendo delle verifiche per vedere di trovare qualche soluzione. Però sicuramente un accordo con la scuola sarebbe auspicabile, anche perché nella fase immediata potrebbe consentire di utilizzarlo quel passaggio. Peraltro, ci siamo anche un po' stupiti, che quando tra l'altro quell'ascensore è stato realizzato all'interno della scuola non tanti anni fa, non ne abbiamo saputo nulla. L'abbiamo saputo quando i lavori erano in corso, per cui sapete che non si può poi intervenire, altrimenti avremmo potuto impostarlo anche insieme.

E qui di nuovo rispondo anche alle esigenze di lavoro che il personale avanza. Una sinergia maggiore con le scuole, le istituzioni scolastiche potrebbe essere una sinergia utile sotto tutti i punti di vista, anche in termini di comunicazione e promozione degli stabilimenti balneari, perché anche su quella strada potremo raggiungere dei risultati in termini di incremento delle presenze.

Le spiagge libere attrezzate. Devo dire che è un problema, perché il Proud non le individua e quindi non sono previste. Ciò nonostante, qualche riflessione l'abbiamo fatta. Abbiamo però chiaro un aspetto, una persona nell'arco della stagione dei due mesi e mezzo costa circa 10 mila euro alla società. Noi dovremmo riuscire a compensare il costo del bagnino con l'affitto delle sdraio. Non è semplicissimo, però è sicuramente un tema, su cui ci dobbiamo sforzare.

Sull'aumento delle tariffe delle concessioni vi ho detto.

I 40 mila euro *una tantum*. Io, anche se al momento di 40 mila sono arrivati come prima risposta dal Comune, io auspico, e l'Assessore al bilancio non è presente, forse sì, auspico e credo che dato che dobbiamo riscrivere il contratto di servizio, perché così come quell'accordo sindacale è datatissimo, anche il contratto di servizio è datatissimo, perché risale al 2001. Quindi è assolutamente inadeguato ai tempi, e va riscritto il contratto di servizio. Quindi riscrivendo il contratto di servizio, io ho capito dall'Assessore che quei 40 mila che corrispondono a quegli adeguamenti, eccetera, dovranno rientrare. Non solo, qualche cosa di più sulle spiagge libere vogliamo fare, proprio perché bisogna dare una risposta all'utenza. E qualche cosa di più potremmo fare anche come stabilimenti. Quindi diciamo che nell'insieme quei 40 mila dovrebbero diventare qualche cosa di perpetuo.

È stata fatta una domanda interessante sull'acquisizione dei beni demaniali. L'Assessore non c'è, ma gliel'ho già accennato. Anch'io ho visto quella delibera a delibera approvata, e mi sono stupita, perché leggendo i beni demaniali che il Comune ha chiesto di acquisire, ho visto che ci sono anche aree del demanio marittimo sulla costa richieste, e mi sono domandata come mai non ci hanno messo i bagni comunali. Se ci fossero, questo sarebbe un risultato importantissimo, proprio per il bene della sua società, perché noi siamo un braccio operativo del Comune, non siamo un'altra cosa.

Quindi se c'è la possibilità, e mi sembrava nel bisbiglio tra gli Assessori che parlassero proprio di questo, se c'è la possibilità di inserirli, ma perché no? Semmai ci dirà di no lo Stato. Però chiediamoglieli. Questo significherebbe che per esempio la Bagni Marina è sgravata almeno di una parte di costo del canone demaniale. Non si capisce perché i depuratori sì, che sono gestiti dalla Mediterranea delle acque e i bagni comunali, che tra l'altro quei manufatti che ci sono, chi li aveva costruiti se non il Comune anni addietro? Quindi nella stessa identica situazione dei depuratori.

Io non so, forse ho risposto un po' saltando di qua e di là, spero di aver dato risposte abbastanza soddisfacenti a tutti.

La programmazione delle ferie, che è richiamata, e anche questa era una richiesta del consigliere De Pietro, richiamata nel piano industriale. Come vi ho detto all'inizio, il piano industriale è stato redatto ad aprile, perché a fine aprile si è tenuta l'assemblea dei soci, la prima, quindi si pensava che da lì poi si passasse alla delibera di trasformazione. In realtà, poi siamo andati a luglio. Quindi la programmazione delle ferie è stata fatta parzialmente. Tenete conto che per esempio, dato che la Bagni Marina chiude dal 15 dicembre al 31 gennaio lo stabilimento San Nazzaro, però il personale rientra a metà gennaio. Quindi in quel periodo da metà dicembre a metà gennaio il personale *full time* è in ferie, quindi quella è già di per sé una programmazione di ferie. Magari il personale preferirebbe farle in un altro periodo.

L'anno prossimo cercheremo di fare meglio, però devo dire che, anche senza una vera e propria programmazione delle ferie, quest'anno siamo riusciti a gestirle un pochino meglio.

Le aree non utilizzate, le cabine da smantellare, eccetera. È una riflessione che sto facendo almeno per una porzione, perché nella zona sotto la scuola Nazario Sauro noi abbiamo queste cellette, questa suddivisione in cellette, sono piccole cabine che potrebbero anche solo parzialmente essere dismesse, si potrebbe creare un locale, dove per esempio i bambini dei centri estivi, perché qualcuno chiedeva perché la turnazione. Ma c'è una ragione di sicurezza. I bambini che vengono, ma anche tanti anziani, a San Nazzaro come a Scogliera, ci vengono soprattutto perché c'è la piscina, perché possono fare il bagno in acque tranquille, maggiormente protetti rispetto al mare. Ma non possiamo mettere dentro alla piscina dei numeri esagerati di persone. Non va bene da un punto di vista igienico, ma non va bene anche da un punto di vista della sicurezza. Quindi per forza dobbiamo fare una programmazione.

Ma avendo uno spazio ampio in una zona ombreggiata, come potrebbe essere sotto la scuola, potremmo creare dei momenti e dei tempi diversi di comunque attività ludica. Quindi stiamo pensando a tutte queste cose, che saranno frutto del lavoro da farsi dal 15 gennaio in avanti. Adesso stiamo rifacendo l'impianto elettrico a Nervi, piuttosto che altre cose di questo tipo. Questo è quanto.

Il campo di calcio se lo ripristinassimo, come vorremmo, ovvero con l'illuminazione, abbiamo già impostato un progetto che avevamo presentato alla Regione, per ottenere il contributo, i contributi per lo sport. Deve avere oltre che l'illuminazione, deve avere gli spogliatoi e le docce dedicate e avevamo visto che con una spesa contenuta, avremmo potuto anche realizzare questa cosa. Se il campo di calcio funzionasse tutto l'anno, sicuramente potrebbe essere un grosso introito per il futuro. Vi ringrazio.

GIOIA - UDC

Ulteriori chiarimenti che mi vengono dallo spunto dell'intervento della dottoressa Morgano rispetto a quelle che sono state alcune richieste da parte dei Consiglieri.

Io l'ho sentita dire e parlare di quarantadue lavoratori, quaranta, trentotto *part time* verticale ha detto? Trentasei *part time* verticale, poi l'uno in più o l'uno in meno non mi interessa, poi sento parlare di orario, turni, ferie, e mi ricordo anche che lei la prima volta che era venuta qui, ci aveva detto che rispetto alla situazione che aveva trovato, era difficile gestire anche un personale, dove per contratto sono costretti anche ad andare in ferie. Ma è logico che in una situazione gestita così con dei *part time* verticali, con trentasei *part time* verticali, con accordi che saranno tutti redatti per iscritto voglio immaginare. Perché se non fossero redatti per iscritto, se no il lavoratore a tempo pieno si trasforma automaticamente per legge il contratto. Perché non ho un accordo davanti sul quale noi

possiamo confrontarci. Naturalmente non è un attacco alla sua persona, per l'amor del cielo, però poi verranno anche le organizzazioni sindacali, perché il problema di questa città che la rovina principale, soprattutto in alcune aziende dove non si funziona, è proprio perché ci hanno messo mano le organizzazioni sindacali, perché questi errori, queste cose, invece di tutelare i lavoratori, questi lavoratori sono stati mandati allo sbando. Organizzazioni sindacali che dal 2001 non chiedono che vedono un'azienda che sia strutturata soltanto da un personale in verticale. Ma è logico, significa che lavoratori a tempo pieno, cioè svolgono un lavoro a tempo pieno ma limitato nei periodi di lavoro. Quindi vuol dire che lei per poter svolgere il servizio nel periodo in cui è aperta, è costretta per forza a chiedergli straordinari, se no come fa? Riesce a farlo con le trentasei persone che ci sono? Si trova in difficoltà, perché ha detto che non può neanche assumere, perché la legge la mette anche in difficoltà di assumere.

Allora in una situazione del genere, io non penso che lei è arrivata con il sindaco Doria il mese scorso, lei c'era anche nella passata cosa, la prima cosa quando uno gestisce un'azienda, la prima cosa va a guardare queste cose. Come può una persona gestire quando si trova tutto il personale che è basato tutto sul personale *part time*. Ma il *part time* poi se è pregresso, perché l'hanno dato le gestioni precedenti, arriverà che terminerà. Tutti i *part time* nelle aziende non sono a tempo illimitato. Il *part time* verticale, le ho spiegato anche la differenza con quello orizzontale. Almeno ci faccia vedere, ci renda edotti di quante clausole elastiche ci saranno in questo *part time* verticale, perché voglio sapere quanta erogazione di straordinario è stata data, perché ci dovrà essere qualcosa.

Quando si gestisce, non si gestisce soltanto sulla teoria, cercheremo, faremo. Allora come stiamo amministrando? Perché poi ci troveremo un'altra volta nella stessa difficoltà.

Meno male che quell'accordo del 2001, ha l'articolo 7 che forse è l'unica cosa che li mette in sicurezza i lavoratori, perché se così è stata gestita questa azienda, non penso che potrà avere futuro, se non nel pubblico. Ma questo dimentichiamocelo. L'unica cosa dove dice l'articolo 7 «in caso di fallimento o di intervento di altre procedure concorsuali, il Comune e Amiu si impegnano ad attivare procedure di ricollocazione». L'unica cosa che li salvaguarda, perché andranno i lavoratori a finire certamente nel Comune.

Ma un amministratore nella sua responsabilità quando gestisce, certamente la prima cosa si pone questi problemi. Quindi lo chiedo all'Assessore, non lo chiedo a lei, se è possibile avere copia dei contratti che sono vigenti, quindi se ci sono clausole elastiche, quanto straordinario stiamo distribuendo, perché si amministra con il personale, perché il costo di un'azienda incide la prima cosa con l'80, 90 per cento del costo del personale.

Se noi abbiamo il personale e lo abbiamo mal distribuito, perché dobbiamo ricorrere a migliaia e migliaia di ore di straordinario, è logico che è un'azienda...

Certo, infatti ci sono i limiti di legge, ma si può andare anche oltre con i limiti di legge. Ho fatto anche il sindacalista. Quante ore di straordinario vengono date e poi vengono date a recupero compensativo e non vengono segnate?

Quindi mi interessa sapere a quale tipologia di contratto gli facciamo? Ci sono trentasei *part time*, voglio conoscere che tipologia di *part time*, ha detto verticale, se ci sono clausole elastiche, e quando scadono questi *part time*. Se sono indeterminati. Quindi quante ore di straordinario vengono concesse, voglio sapere la parte dove c'è la situazione del costo di un'azienda, perché poi è lì che si capisce se un'azienda strutturalmente può stare in piedi, si può andare avanti oppure non può reggere.

BRUNO - FDS

Io condivido l'impostazione politica del collega Pastorino, quando fa una riflessione rispetto alla internalizzazione di certe attività. Non so se è possibile con l'attuale quadro normativo, ma mi pare di capire anche rendesse la gestione più flessibile dell'intero comparto.

Ma detto questo, ringrazio la dottoressa Morgano per il dato relativo alle gare per i servizi esterni, però forse a noi interessava quasi esclusivamente quello legato ai ristoranti. Non è che lo voglio per forza adesso, ma se insieme agli altri dati, richiesti anche da altri colleghi, poi ci fa avere qualcosa di scritto, è meglio, perché a noi interessava, magari ci possono sembrare molto pochi questi, perché ci

sono anche altre attività più sociali, ci interessava capire una delle polemiche che era emersa in aula, è che i ristoranti non pagano niente. Non è vero ovviamente, ma era per capirci. Quindi ci interessava anche quello.

BOCCACCIO – M5S

Io volevo semplicemente ricordare alcune domande, su cui non ho colto la risposta. Comincio però con un commento. Se come ho capito, i 40 mila euro di contributi del Comune di adeguamento del Comune sono *una tantum*, in realtà l'azienda non ha i conti in pareggio ma è a meno 40 mila, perché potrebbe questo contributo non ripetersi, soprattutto nello scenario che si va profilando.

Comunque, al netto di questo, ho avuto i valori assoluti di alcune percentuali, per esempio quello dei ricavi commerciali, mi interesserebbe a questo punto aggiungere anche per il 2014 se l'importo previsto sono 200 mila che avete indicato, oppure anche lì ci sono delle variazioni dovute magari al rinnovo di determinate gare.

Per quanto concerne le percentuali di risparmio dei costi del cda, quel 30 per cento pro quota 2013, il 60 per cento 2014 a cui si unisce anche il discorso dei revisori, 18 per cento, parte da quell'importo complessivo di circa 90 mila euro di cui parlavamo? Quindi 90 mila meno il 60 per cento nel 2014.

Riorganizzazione del lavoro ha indicato meno 5,1 per cento, ma non ho sentito in valore assoluto quanto vale questo.

Direi, le do un'informazione invece relativamente all'acquisizione dei beni demaniali. Credo che la motivazione, poi glielo confermerà penso l'Assessore, credo che la motivazione per cui non sono stati richiesti i bagni, è che da questa assegnazione gratuita è escluso esplicitamente il demanio marittimo. Non è possibile fare richiesta di atti del demanio marittimo.

Mentre volevo una conferma magari anche da chi lo sa, non so se da voi, se è stata richiesta invece la parte del depuratore, che se non ricordo male da quello che ci avevate detto durante il sopralluogo, fa parte del demanio militare invece, che sono inclusi tra i beni di cui si può richiedere l'assegnazione gratuita.

Il depuratore? Mi sembrava che fosse del Forte San Giuliano. Può darsi che non si possa chiedere. Se è demanio marittimo, non si può chiedere neanche quello. Per cui, mi ha risposto già. Perfetto. Basta, queste cose qui.

VILLA – PD

Soltanto due domande che avrei fatto anch'io, e le ha fatte Boccaccio, quindi non le ripeto. Credo, e vi ringrazio che siamo ancora qui, perché l'utilità del ragionare di queste Commissioni secondo me è fondamentale. Mi sembra che oggi comunque ci sia stata una discussione, al di là delle diverse opinioni, e comunque ci sono state date alcune risposte.

Mi sembra di aver compreso che, preso atto di questi numeri che sono modesti, ma che comunque possono essere un inizio, ci sia una volontà da parte dell'amministrazione della Bagni Marina, a me non piace chiamarla *management*, diamo tutti questi nomi strani, perché qualcheduno forse comprende un po' meno bene le cose, però che si possa trarre degli altri risultati.

È chiaro che mancano le risorse per poter riqualificare e ristrutturare parte di questi bagni, che siano San Nazzaro, Scogliera o altri impianti. Però è chiaro che su questo il Comune, quindi la Giunta, deve esprimere o comunque insieme dobbiamo proporre qualcosa. Mi sembra che a questo punto anche il Comune, essendo proprietario di questi beni, noi stessi possiamo provare a vedere se nelle pieghe di bilancio quello che andremo a ragionare, ci possano essere anche delle risorse per mettere in condizioni qualcuno e questi lavoratori di farli lavorare alla ristrutturazione o alla riqualificazione di qualcosa. Perché, e ne prendo atto e la ringrazio anche della sua franchezza, la dottoressa Morgano dice guarda che con un'azienda che non fa utili, non chiedetemi di mettere a posto le duecento cabine di San Nazzaro, perché i soldi non ce li ho. Come non ho i soldi per fare l'illuminazione del campo di calcio, oppure non ho i soldi per rimettere a posto questa o quell'altra cosa.

Quindi dobbiamo capire in occasione di un ragionamento sul bilancio, se anche in questa cosa noi possiamo trovare delle risorse che ci possono consentire di crescere. Noi dobbiamo diventare più

appetibili, più interessanti. Ma a noi quello che ci frega un po', forse è il prezzo. Il biglietto che comunque è quasi uguale a quello degli altri, se non più alto. E questo la città si aspetterebbe un'offerta diversa, e quindi è quello che secondo me fa aumentare il numero delle cabine affittate. Non è soltanto una questione temporale, quindi dovuta ad un momento che certamente è sociale ed economico assolutamente diverso da quello degli anni precedenti, però a me sembra di capire frequentando anche un pochettino le zone di corso Italia che gli altri bagni sono abbastanza pieni. Capire quali sono gli strumenti, e il tipo di offerta che già in parte è stata migliorata, possa esserlo ulteriormente.

La gente andrà in San Nazario, se avrà interesse, se avrà il guadagno ad andarci. Se non lo avrà, probabilmente sceglierà strutture diverse. È su quello che noi ci dobbiamo confrontare.

Se abbiamo un numero forse più ampio di cabine, possiamo anche fare forse dei prezzi diversi. Ed è per questo motivo che vorrei capire, e la ringrazio che è ancora qui con l'Assessore, se su questo ragionamento possiamo intravedere qualcosa che possa consentire, come ente proprietario della Bagni Marina, ad arrivare a rimettere a posto un po' di cose per fare magari un'offerta già dalla prossima stagione diversa, quindi poter cogliere l'occasione della stagione invernale per poter rimettere a posto un po' di cose. Grazie.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Presidente, interpreto i cenni che mi rivolge il consigliere Grillo e accelero il mio intervento. È una richiesta di chiarimento riguardo il canone di concessione demaniale, che richiama l'ordine di collaborazione tra enti. Cioè paghiamo alla Regione un canone forse superiore a quello degli stabilimenti privati. Se fosse superiore, bisogna che vengano chiariti i criteri di assegnazione di determinazione dei canoni, e sulla base di quelle computati, perché non può essere superiore. Secondo me, non dovrebbe neanche essere uguale, però questa può essere un'opinione.

Ricordo, per fare un esempio di collaborazione tra enti, che questa Amministrazione concede al Cus (Centro universitario sportivo) il campo del Carlini per 10 mila euro annui con un contratto quindicennale, con il pretesto che il Cus, che ha autonomia di gestione di statuto, patrimoniale, assolutamente svincolato dall'università, però condivide con l'università il proposito di promuovere lo sport, per questo beneficia di un canone inesistente per usare uno spazio. Quindi non è che noi quando dobbiamo dare in concessione i nostri beni, facciamo gli splendidi, perché agiamo tra enti, e quando dobbiamo usufruire di concessioni paghiamo più degli altri.

Per cui, la invito dottoressa Morgano, invito l'Assessore, ad approfondire la questione ed eventualmente rientrare, anche perché sono quei 70 mila euro, forse più 30 mila, che fanno completamente il bilancio senza ricorrere ai 40 mila euro di integrazione del Comune che non vorrei che ad un certo punto della nostra vita diventassero quelli che configurano la non sostenibilità dell'azienda e aprissero la strada alla vendita.

MALATESTA – PRESIDENTE

Se non ci sono ulteriori richieste di chiarimento, procederei alle ultime risposte.

MORGANO – PRESIDENTE BAGNI MARINA

Precisazioni. Questa cosa dei canoni è una scoperta proprio fatta qualche giorno fa, un'informazione ricevuta proprio pochi giorni fa, quando allarmatissima sono andata presso gli uffici della Regione per capire che cosa potrebbe succedere, e quindi sicuramente con l'Assessore, con gli uffici ne parleremo e vediamo come stanno le cose.

Rispetto alla sistemazione delle cabine ho detto, voglio sistemare quegli spazi per utilizzarli, quindi vorrei spendere bene il denaro pubblico, e quindi anche con il vostro aiuto.

Per quanto riguarda la domanda, mi scuso con il consigliere Boccaccio che avevo saltato qualche sua domanda, quegli incrementi che io ho dato in positivo sulle varie voci, non sono un incremento biennale, ogni anno quello è l'incremento ed è confrontato con l'anno precedente, con il 2012. In valori assoluti, per esempio il valore del personale nel 2013 è stato di quasi 658 mila euro (657.430)

contro i 692.846 del 2012. Magari i valori assoluti glieli do con calma, perché se no rischio di dare dei numeri che sono imprecisi.

Altre domande non ricordo più, se mi aiutate. Infatti, io verrò volentieri. Quando mi comunicate l'audizione, vengo volentieri. Grazie.

MALATESTA – PRESIDENTE

L'aggiornamento, consigliere Grillo, come le ho già avuto modo di dirle, chiedo poi alla segreteria di formalizzare la richiesta agli uffici in modo che vengano depositati, la prossima Commissione è mercoledì prossimo, di mattina come è abitudine della Commissione VI sviluppo economico e aziende, con l'audizione delle organizzazioni sindacali.

L'Assessore risponde anche sui beni demaniali, che il consigliere Boccaccio poc'anzi ha richiesto.

GAROTTA – ASSESSORE

Io volevo aggiungere alle risposte sono state date, un paio di cose. Alla consigliera Nicoella sulla questione dei canoni demaniali, sicuramente adesso questa cosa la approfondiamo, ma non credo che sia tecnicamente possibile una distinzione sulla base del fatto che uno stabilimento sia pubblico o privato. È invece viceversa vero che l'incremento che sta pensando di applicare la Regione, si applica solo alla parte degli stabilimenti non incamerati dal demanio, e quindi nel loro caso la parte di stabilimento incamerato avendo molta parte in muratura, è superiore rispetto agli stabilimenti vicini. Questo purtroppo il dato.

Invece come collaborazione tra enti, quest'anno abbiamo ottenuto un risparmio anche sulla concessione demaniale, andando a ripерimetrare meglio l'attività commerciale fatta all'interno del ristorante, separandola invece dalla parte della zona non adibita invece a fine commerciale. Quindi dove si può, naturalmente muovendosi nel rispetto delle norme vigenti.

Al consigliere Villa dico che sono abbastanza d'accordo con quello che diceva, mi sembra il consigliere Padovani, cioè che comunque noi prima dobbiamo fare in modo che questa azienda sia sana, in equilibrio. Se una parte delle cabine non è stata utilizzata, è perché purtroppo negli anni la domanda è andata riducendosi. Adesso con questo risanamento, di cui siamo felici dei conti della società, io auspico che si cominci a reinvestire gli utili che ci attendiamo in attività che però siano immediatamente remunerative. Quindi ad esempio la ristrutturazione magari del campo di calcio, e poi se riusciamo ad allargare la platea dei cittadini fruitori dei nostri bagni, sicuramente rimettere a posto le cabine.

C'è anche la possibilità, di questo non ne abbiamo parlato, è una cosa assolutamente prematura, ma forse nel corso del sopralluogo si era parlato di un progetto di riqualificazione di quell'area, a cui sarebbero pure interessati dei soggetti privati. Questo non vuol dire privatizzare, vuol dire che la parte che oggi non viene utilizzata, forse possiamo trovargli una destinazione che sia effettivamente redditizia.

Al consigliere Gioia dico che se può fare una richiesta scritta, mi pare che mi sia arrivata una mail sulla richiesta dei contratti. Innanzitutto il mio Assessorato non è quello competente, perché qua è una domanda da porre all'assessore Miceli e all'assessore Lanzone per quanto riguarda i contratti di lavoro, e alla società. Ma comunque se la formalizza in maniera scritta, sono documenti che ci sono, basta chiederli.

MALATESTA – PRESIDENTE

La Commissione è chiusa. Ci aggiorniamo giovedì prossimo. Grazie.

ESITO

BAGNI MARINA AUDIZIONE MANAGEMENT	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--------------------------------------	-------------------------

Alle ore 12.33 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Liliana Lunati)

Il Presidente
(Gianpaolo Malatesta)

Il Vice Presidente
(Gian Piero Pastorino)

(documento firmato digitalmente)